

DELIBERA N. .../13/CONS

APPROVAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE E TECNICHE DELL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2013 RELATIVA AI SERVIZI *BITSTREAM* SU RETE IN RAME (MERCATO 5)

L'AUTORITA'

NELLA riunione di Consiglio del.... 2013;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 270 del 18 novembre 1995 – supplemento ordinario n. 136;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 31 luglio 1997, n. 177 - supplemento ordinario n. 154, e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, come modificato dal decreto legislativo 28 maggio 2012, n. 70, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 126 del 31 maggio 2012 (il “Codice”);

VISTA la delibera n. 217/01/CONS del 24 maggio 2001, recante “Regolamento concernente l'accesso ai documenti”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 20 giugno 2001, n. 141, e s.m.i.;

VISTO il “Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”, di cui alla delibera n. 223/12/CONS del 27 aprile 2012, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 15 giugno 2012, n. 138, e s.m.i.;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS del 23 dicembre 2003, recante il “Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 22 del 28 gennaio 2004;

VISTA la delibera n. 152/02/CONS del 15 maggio 2002, recante “Misure atte a garantire la piena applicazione del principio di parità di trattamento interna ed esterna da parte degli operatori aventi notevole forza di mercato nella telefonia fissa”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 153, del 27 giugno 2002;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 17 dicembre 2007, relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione *ex ante* ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea L 344/65 del 28 dicembre 2007;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 15 ottobre 2008, relativa alle notificazioni, ai termini e alle consultazioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea L 301 del 12 novembre 2008;

VISTA la delibera n. 718/08/CONS dell'11 dicembre 2008, recante "Approvazione della proposta di impegni presentata da Telecom Italia S.p.A. ai sensi della legge 248/06 di cui al procedimento avviato con delibera n. 351/08/CONS", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 302 del 29 dicembre 2008;

VISTA la delibera n. 314/09/CONS del 10 giugno 2009, recante "Identificazione ed analisi dei mercati dell'accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati della Raccomandazione 2007/879/CE)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 161 del 14 luglio 2009 - supplemento ordinario n. 111;

VISTA la delibera n. 71/09/CIR del 26 novembre 2009, recante "Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2009 relativa ai servizi *bitstream* (mercato 12)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 3 del 5 gennaio 2010, supplemento ordinario n. 4;

VISTA la delibera n. 731/09/CONS del 16 dicembre 2009, recante "Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell'accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 15 del 20 gennaio 2010 - supplemento ordinario n. 13;

VISTA la delibera n. 260/10/CONS del 26 maggio 2010, recante "Interpretazione e rettifica della delibera n. 731/09/CONS recante l'individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell'accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 135 del 12 giugno 2010;

VISTA la delibera n. 578/10/CONS dell'11 novembre 2010, recante "Definizione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia S.p.A. e calcolo del valore del WACC ai sensi dell'art. 73 della delibera n. 731/09/CONS", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 292 del 15 dicembre 2010 - supplemento ordinario n. 277;

VISTA la delibera n. 105/10/CIR del 9 dicembre 2010, recante "Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2010 relativa ai servizi *bitstream*

(mercato 5)”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 1 del 3 gennaio 2011 - supplemento ordinario n. 3;

VISTA la delibera n. 29/11/CIR del 6 aprile 2011, recante “Approvazione dei prezzi dei servizi a *network cap* dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2010 relativa ai servizi *bitstream* (mercato 5)”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 107 del 10 maggio 2011;

VISTA la delibera n. 90/11/CIR del 13 luglio 2011, recante “Approvazione dei prezzi dei servizi a *network cap* dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2011 relativa ai servizi *bitstream* (mercato 5)”, pubblicata sul sito *web* dell’Autorità in data 29 luglio 2011;

VISTA la delibera n. 158/11/CIR del 20 dicembre 2011, recante “Approvazione dei prezzi dei servizi soggetti ad orientamento al costo dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2011 relativa ai servizi *bitstream* (Mercato 5)”, pubblicata sul sito *web* dell’Autorità in data 19 gennaio 2012;

VISTA la delibera n. 1/12/CONS dell’11 gennaio 2012, recante “Individuazione degli obblighi regolamentari relativi ai servizi di accesso alle reti di nuova generazione”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 20 del 25 gennaio 2012;

VISTA la delibera n. 37/12/CIR del 20 aprile 2012, recante “Approvazione dei prezzi dei servizi a *network cap* dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa ai servizi *bitstream* (mercato 5)”, pubblicata sul sito *web* dell’Autorità in data 16 maggio 2012;

VISTA la delibera n. 390/12/CONS del 4 settembre 2012, recante “Avvio del procedimento di identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 213 del 12 settembre 2012;

VISTA la delibera n. 94/12/CIR del 4 ottobre 2012, recante “Approvazione dei prezzi dei servizi soggetti ad orientamento al costo dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa ai servizi *bitstream* (Mercato 5)”, pubblicata sul sito *web* dell’Autorità in data 16 ottobre 2012;

VISTA l’offerta di riferimento relativa ai servizi *bitstream* per l’anno 2012 che Telecom Italia S.p.A. ha ripubblicato in data 19 ottobre 2012, ai sensi dell’art. 5, comma 1, della delibera n. 94/12/CIR;

VISTA l’offerta di riferimento relativa ai servizi *bitstream* per l’anno 2013 che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 31 ottobre 2012, ai sensi dell’art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS;

VISTA la nota, del 31 ottobre 2012, con la quale Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione dell’offerta di riferimento per l’anno 2013 per i servizi *bitstream* su rete in rame in ottemperanza con quanto disposto dalla delibera n. 731/09/CONS;

VISTA la delibera n. 476/12/CONS del 18 ottobre 2012, recante “Misure transitorie in merito alle condizioni economiche per l’anno 2013 dei servizi di accesso all’ingrosso alla rete in rame”, pubblicata sul sito *web* dell’Autorità in data 24 ottobre 2012;

CONSIDERATO che con delibera n. 284/12/CONS l'Autorità ha posto a consultazione pubblica una proposta di modifica della delibera n. 578/10/CONS secondo cui i canoni mensili WLR per accessi POTS e ISDN sono valorizzati, dal 1° giugno 2012 al 31 dicembre 2012, secondo la metodologia dell'orientamento al costo in sostituzione del meccanismo di *network cap*;

CONSIDERATO che la proposta di provvedimento finale, consolidata in esito alla consultazione pubblica di cui alla delibera n. 284/12/CONS, è stata notificata alla Commissione europea il 31 ottobre 2012;

VISTA la comunicazione della Commissione del 30 novembre 2012 relativa al caso IT/2012/1384: “*Dettagli in merito all’obbligo di controllo dei prezzi sul mercato al dettaglio per l’accesso alla rete telefonica pubblica fissa da parte dei clienti residenziali e dei clienti non residenziali - osservazioni ai sensi dell’articolo 7, paragrafo 3, della direttiva 2002/21/CE*”;

VISTA la delibera n. 643/12/CONS del 20 dicembre 2012, recante “Modifiche alla delibera n. 578/10/CONS in relazione ai canoni *Wholesale Line Rental* (WLR) per servizi POTS e ISDN per l’anno 2012”, pubblicata sul sito *web* dell’Autorità in data 11 gennaio 2013;

VISTE le istanze, formulate da alcuni operatori, di adozione di misure urgenti ai sensi dell’art. 12, comma 6, del d.lgs. n. 259/2003, circa la definizione delle condizioni economiche del canone d’accesso *bitstream naked* sulla base di un principio di orientamento al costo;

CONSIDERATO che l’Autorità nella delibera n. 643/12/CONS, inerente il WLR 2012, aveva rilevato, con riferimento al *bitstream naked*, che il relativo andamento di mercato (dal 1Q2010 al 2Q2012) non evidenziava nel suo complesso, a differenza del WLR, elementi tali da giustificare un intervento correttivo per il 2012. Si evidenziava, tuttavia, l’opportunità da parte dell’Autorità di verificare i riflessi sulla complessiva struttura dei prezzi dei vari servizi di accesso *wholesale*, al fine di continuare a garantire il rispetto della c.d. *ladder of investment*;

CONSIDERATO che, nelle proprie valutazioni conclusive in merito alla notifica dello schema di delibera inerente la revisione al costo del canone di accesso WLR 2012, poi approvato con delibera n. 643/12/CONS, la Commissione Europea (che ha esaminato la notifica e le informazioni supplementari fornite dall’Autorità formulando, ai sensi dell’articolo 7, paragrafo 3, della direttiva quadro, le proprie osservazioni sul citato schema di provvedimento) ha *condiviso la conclusione dell’Autorità secondo cui l’obbligo dell’orientamento al costo permette di affrontare al meglio i problemi concorrenziali individuati sul pertinente mercato rilevante*. Tuttavia la Commissione Europea ha sottolineato che la proposta di modifica dei prezzi del servizio WLR incide sulla coerenza tra i prezzi dei servizi ULL, WBA e WLR nella seconda metà del 2012, poiché lo spazio economico tra il prodotto WLR, ora orientato ai costi, ed i prodotti ULL e WBA (che restano soggetti alla vecchia regolamentazione) rischia di cambiare. La Commissione Europea ha pertanto invitato l’Autorità a valutare la coerenza tra i prezzi WLR, ULL e WBA (compreso il *naked WBA*) e di rivederli, di conseguenza, al più tardi nell’ambito della prossima analisi dei corrispondenti mercati rilevanti, nella misura in cui l’obbligo di controllo del prezzo sia ancora considerato appropriato e giustificato. *In proposito la Commissione Europea rammenta all’Autorità che un metodo orientato ai costi, applicato coerentemente ai prodotti nelle varie stratificazioni*

della rete, serve già di per sé a proteggere il giusto spazio economico tra i diversi prodotti di accesso;

CONSIDERATO, tuttavia, che un'analisi complessiva delle condizioni competitive nei mercati ULL, WLR e *bitstream* (incluso il *bitstream naked*) sarà condotta nell'ambito del 3° ciclo di analisi dei mercati n. 1, 4 e 5, che l'Autorità ha avviato a settembre 2012 (con delibera n. 390/12/CONS);

RITENUTO pertanto, alla luce delle citate istanze degli operatori, dell'invito della Commissione Europea oltre che della recente riscontrata scarsa (se non nulla) crescita del mercato *bitstream naked*, opportuno svolgere quanto prima (anticipando le predette tempistiche) una valutazione del canone del *bitstream naked* (e, per coerenza, del canone del *bitstream* asimmetrico condiviso e del canone del *bitstream* simmetrico), in linea con i costi sottostanti e tale da garantire, sin dall'inizio del 2013, la coerenza tra i prezzi dei servizi di accesso *wholesale* su rete in rame (*ULL*, *WLR* e *bitstream*) ed, altresì, assicurare condizioni di certezza e prevedibilità dei costi al mercato;

RITENUTO, tra l'altro, non procrastinabile l'avvio di un procedimento istruttorio di rivalutazione (nel suo complesso) dei servizi *bitstream* per l'anno 2013, anche per le seguenti ragioni:

- a. i costi della banda *ethernet* 2013 (nonché dei contributi *una tantum*, ad es. delle VLAN, e dei canoni e contributi dei *kit* di consegna *ethernet*) si applicano anche all'offerta *bitstream* NGAN 2013;
- b. l'approvazione in tempi rapidi dell'offerta *bitstream* NGAN è da considerarsi, nel suo complesso, di importanza strategica per il mercato;
- c. l'approvazione del *bitstream* NGAN 2013 sulla base dei costi può costituire un *input* essenziale (valori iniziali) per la definizione del relativo modello di costo BU-LRIC (e di eventuali meccanismi di *network cap*) di cui alla delibera n. 1/12/CONS;
- d. parimenti, l'approvazione del *bitstream* 2013 su rame sulla base dei costi può fornire i necessari *input* ad un eventuale modello di costo BU-LRIC (e di eventuali meccanismi di *network cap*) che verrà sviluppato nel corso della nuova analisi di mercato. Nello specifico, come da prassi, i prezzi *bitstream* su rame al costo 2013 potranno essere utilizzati, per alcuni servizi, come valori di partenza di eventuali meccanismi di *network cap*;
- e. infine l'Autorità ritiene opportuno, anche alla luce delle sollecitazioni ricevute dagli operatori, fornire sin da subito condizioni di massima prevedibilità, per il mercato, sui costi di accesso ai servizi *bitstream*.

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 4 della delibera n. 731/09/CONS (*Obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete – accesso a banda larga all'ingrosso*), Telecom Italia è sottoposta all'obbligo di fornire i servizi di accesso *bitstream*, anche in modalità *naked*, su rete in rame e in fibra ottica ed i relativi servizi accessori;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi dell'articolo 9 della delibera n. 731/09/CONS (*Obblighi di controllo dei prezzi*), Telecom Italia è sottoposta all'obbligo

di controllo dei prezzi per i servizi appartenenti ai mercati 4 e 5, per i servizi WLR e per le relative prestazioni accessorie;

RITENUTO quindi, in base ai vigenti obblighi di fornitura e controllo dei prezzi previsti dalla delibera n. 731/09/CONS, sopra richiamati, che la rivalutazione delle condizioni economiche dei servizi *bitstream* 2013 (canoni e contributi *una tantum*) nonché delle condizioni tecniche di fornitura dei servizi *bitstream*, possa essere svolta nell'ambito del suddetto quadro regolamentare;

CONSIDERATO che la delibera n. 476/12/CONS ha definito alcune misure transitorie circa le condizioni economiche, per l'anno 2013, dei servizi sottoposti (per il triennio 2010-2012) al regime di *network cap*, quali l'applicazione, in via transitoria, delle corrispondenti condizioni economiche approvate dall'Autorità per l'anno 2012. La stessa delibera (all'art. 1, comma 2) prevede che "*le condizioni economiche per l'anno 2013 dei citati servizi di accesso all'ingrosso alla rete in rame (tra cui il bitstream ed il WLR), che saranno definite nell'ambito dell'analisi di mercato avviata con delibera n. 390/12/CONS, hanno efficacia a partire dal 1° gennaio 2013*";

RITENUTO tuttavia opportuno, alla luce dei nuovi elementi nel frattempo intervenuti e per le ragioni in precedenza evidenziate (situazione del mercato, necessità di accelerare i tempi di approvazione delle offerte di riferimento al fine di fornire condizioni di certezza regolamentare sui costi dei servizi *wholesale*, invito della Commissione Europea a rendere quanto prima coerenti con i costi gli spazi economici tra ULL, WLR e *bitstream*, stretta inter-relazione tra i prezzi *bitstream* 2013 su rete in rame ed i prezzi *bitstream* NGAN 2013, necessità di definire i valori di partenza orientati al costo di eventuali futuri meccanismi di *network cap*), che il percorso di approvazione delle condizioni economiche 2013 (canoni e contributi), indicato al comma 2, dell'art. 1, della delibera n. 476/12/CONS (succitato), venga efficientemente ed efficacemente attuato definendo sin da subito le condizioni economiche 2013 dei servizi intermedi sulla base dei costi sottostanti, nell'ambito dei relativi procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento per l'anno 2013. I prezzi così approvati avranno decorrenza dal 1° gennaio 2013;

RITENUTO che il canone d'accesso *bitstream (naked e condiviso)* debba essere valutato per coerenza con l'approccio utilizzato nella delibera n. 643/12/CONS, considerando come base un costo determinato con metodologia BU-LRIC, anche al fine di ristabilire, quanto prima e già a partire da gennaio 2013, il corretto spazio economico rispetto all'ULL ed al WLR;

RITENUTO opportuno, per i servizi già soggetti ad obblighi di orientamento al costo (per lo più contributi *una tantum* e la banda *ethernet* di II° livello), che l'Autorità prosegua le proprie valutazioni con analoga metodologia;

Metodologia di valutazione dei canoni per il trasporto bitstream

RILEVATO che, ai sensi della delibera n. 731/09/CONS, i prezzi del trasporto ATM sono definiti sulla base del *network cap*. I prezzi del trasporto *Ethernet* sono definiti sulla base del *network cap*, per il primo livello, ed al costo per il secondo livello;

CONSIDERATO, con specifico riferimento alla banda *ethernet*, che l'Autorità, con delibera n. 94/12/CIR, ha evidenziato che i dati contabili (di cui alle CoRe 2009 e

CoRe 2010) forniscono, alla luce della maggiore consistenza dei volumi trasportati su rete *ethernet*, indicazioni utili sui relativi costi;

RITENUTO pertanto opportuno, anche alla luce delle osservazioni rappresentate da parte degli operatori nel corso dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento *bitstream* relative agli anni scorsi, oltre che per ragioni di coerenza metodologica, effettuare una valutazione al costo del canone della banda ATM ed *ethernet*, sia di primo livello che di secondo livello (come premesso, solo quest'ultima era precedentemente soggetta ad orientamento al costo);

RITENUTO pertanto di utilizzare una metodologia unica e coerente di valutazione dei prezzi e, nello specifico, sulla base dei costi sottostanti, sia per la banda ATM che *Ethernet* (I° e II° livello);

Metodologia di valutazione dei restanti servizi precedentemente soggetti a network cap

RITENUTO opportuno svolgere, già nella fase di consultazione, in ottica di efficienza amministrativa ed in contraddittorio con il mercato, una valutazione dei costi dei contributi *una tantum* che precedentemente erano soggetti a *network cap* (quantomeno dei principali, attesa la loro numerosità);

VISTA la delibera n. 642/12/CONS del 20 dicembre 2012, recante “Avvio di una consultazione per l'approvazione delle condizioni economiche e tecniche dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 relativa ai servizi *bitstream* su rete in rame (mercato 5)”, pubblicata sul sito *web* dell'Autorità in data 11 gennaio 2013;

VISTA la delibera n. 91/13/CONS del 6 febbraio 2013, recante “Riunione dei procedimenti avviati con delibere nn. 41/12/CONS e 42/12/CONS al procedimento avviato con delibera n. 390/12/CONS recante ‘Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE)”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 19 febbraio 2013, n. 42;

VISTA la delibera n. 238/13/CONS del 21 marzo 2013, recante “Consultazione pubblica concernente l'identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)”, pubblicata sul sito *web* dell'Autorità in data 4 aprile 2013;

VISTA la delibera n. .../13/CONS dell'11 luglio 2013, recante “Approvazione delle condizioni economiche e tecniche dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 4)”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 221/13/CONS;

CONSIDERATO che l'Autorità ha ritenuto opportuno, nell'ambito della suddetta delibera n. .../13/CONS (art. 3), alla luce del mutato quadro regolamentare e per le ragioni ivi indicate, oltre per quanto sopra premesso, modificare quanto previsto dalla delibera n. 476/12/CONS, stabilendo la non retroattività dei prezzi definiti dalla nuova analisi di mercato che, di conseguenza, andrà a determinare l'andamento dei canoni dei servizi di accesso *wholesale* nel periodo 2014-2016. A far data dal 1°

gennaio 2013 vigono i prezzi definiti dall’Autorità nei relativi provvedimenti di approvazione delle offerte di riferimento;

VISTA la delibera n. .../13/CIR dell’11 luglio 2013, recante “Approvazione delle condizioni tecniche ed economiche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa al servizio *Wholesale Line Rental (WLR)*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 141/12/CIR ed, in particolare, le indicazioni circa il costo orario della manodopera per l’anno 2013;

VISTI i contributi prodotti, nell’ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 642/12/CONS, dalle società BT Italia S.p.A., Cloudditalia Communications S.p.A., Fastweb S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Tiscali Italia S.p.A., Vodafone Omnitel N.V., Welcome Italia S.p.A., Wind telecomunicazioni S.p.A. e dall’Associazione Italiana *Internet Providers* (AIIP);

SENTITA, in data 14 febbraio 2013, la società Wind telecomunicazioni S.p.A.;

SENTITE, in data 15 febbraio 2013, le società Fastweb S.p.A. e Welcome Italia S.p.A.;

SENTITE, in data 18 febbraio 2013, la società BT Italia S.p.A. e l’Associazione Italiana *Internet Providers* (AIIP);

SENTITA, in data 19 febbraio 2013, la società Vodafone Omnitel N.V.;

SENTITE, in data 20 febbraio 2013, le società Cloudditalia Communications S.p.A. e Tiscali Italia S.p.A.;

SENTITA, in data 10 giugno 2013, la società Telecom Italia S.p.A.;

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE..... | 10 |
| I.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 642/12/CONS..... | 10 |
| I.1.1 <i>Aspetti generali.....</i> | 10 |
| I.1.2 <i>Ambito di applicazione del presente procedimento</i> | 10 |
| I.1.3 <i>Decorrenza delle condizioni economiche 2013.....</i> | 11 |
| I.2 LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 642/12/CONS | 11 |
| I.3 LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ..... | 13 |
| II. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI BITSTREAM PER L'ANNO 2013..... | 14 |
| III. VALUTAZIONI DEI SERVIZI PRECEDENTEMENTE SOGGETTI AD ORIENTAMENTO AL COSTO..... | 15 |
| III.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 642/12/CONS..... | 15 |
| III.1.1 <i>Premessa.....</i> | 15 |
| III.1.2 <i>Valutazioni dell'Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS</i> | 16 |
| III.2 LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 642/12/CONS | 21 |
| III.3 LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ..... | 25 |
| IV. VALUTAZIONI DEI CANONI DI ACCESSO BITSTREAM | 27 |
| IV.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 642/12/CONS..... | 27 |
| IV.1.1 Il canone d'accesso bitstream ADSL condiviso | 27 |
| IV.1.2 Il canone d'accesso bitstream ADSL naked..... | 29 |
| IV.1.3 Il canone degli accessi bitstream simmetrici | 30 |
| IV.2 LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 642/12/CONS | 31 |
| IV.3 LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ..... | 37 |
| V. VALUTAZIONI DEI CANONI DELLA BANDA ATM ED ETHERNET..... | 42 |
| V.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 642/12/CONS..... | 42 |
| V.2 LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 642/12/CONS | 45 |
| V.3 LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ | 46 |
| VI. VALUTAZIONI DEI RESTANTI SERVIZI PRECEDENTEMENTE SOGGETTI A NETWORK CAP | 47 |
| VI.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 642/12/CONS..... | 47 |
| VI.2 LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 642/12/CONS | 49 |
| VI.3 LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ..... | 52 |
| VII. ULTERIORI CONDIZIONI DI OFFERTA..... | 55 |
| VII.1 LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI ALTERNATIVI..... | 55 |
| VII.2 LE OSSERVAZIONI DI TELECOM ITALIA..... | 57 |
| VII.3 LE CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ..... | 59 |

I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE

I.1 *Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS*

I.1.1 *Aspetti generali*

1. Nelle more della nuova analisi dei mercati d’accesso alla rete fissa, avviata con delibera n. 390/12/CONS (a tal riguardo l’Autorità, con delibera n. 238/13/CONS, ha posto a consultazione pubblica lo schema di provvedimento concernente i propri preliminari orientamenti), vige il quadro regolamentare relativo ai servizi *bitstream* su rete in rame di cui alla delibera n. 731/09/CONS.
2. Vige, nello specifico, l’articolo 4 della delibera n. 731/09/CONS (*obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete – accesso a banda larga all’ingrosso*) secondo cui Telecom Italia è sottoposta all’obbligo di fornire i servizi di accesso *bitstream*, anche in modalità *naked*, su rete in rame e in fibra ottica ed i relativi servizi accessori.
3. Vige altresì l’articolo 9 della delibera n. 731/09/CONS (*obblighi di controllo dei prezzi*) secondo cui Telecom Italia è sottoposta all’obbligo di controllo dei prezzi per i servizi appartenenti, tra l’altro, al mercato 5 e per le relative prestazioni accessorie.
4. Si richiama, altresì, che l’Autorità, con delibera n. 643/12/CONS ed alla luce delle previsioni di cui alla delibera n. 578/10/CONS, ha ritenuto di passare, data la situazione del mercato, all’orientamento al costo (con metodologia BU-LRIC), per i servizi di accesso (in particolare WLR) su rete in rame. Il presente provvedimento adotta, per coerenza, una metodologia di *pricing* analoga a quella prevista per il canone WLR 2012 (e 2013).

I.1.2 *Ambito di applicazione del presente procedimento*

5. La valutazione dell’offerta di riferimento *bitstream* 2013, di cui al presente provvedimento, riguarda gli aspetti di carattere tecnico e procedurale, nonché le condizioni economiche dei servizi *bitstream*. In particolare, nell’ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, l’Autorità ha espresso il seguente orientamento:
 - I. per i servizi precedentemente già soggetti ad orientamento al costo (ai sensi della delibera n. 731/09/CONS e delle delibere di approvazione delle offerte di riferimento *bitstream* relative agli anni 2010-2012), l’Autorità ha ritenuto opportuno continuare ad utilizzare la stessa metodologia di *pricing*;
 - II. i servizi precedentemente soggetti a *network cap*, laddove praticabile e comunque i servizi principali, sono valutati al costo. In particolare, al fine di dar seguito alle sollecitazioni del mercato ed all’invito della Commissione Europea, sono definite sulla base dei costi sottostanti le condizioni

economiche della banda (ATM ed *ethernet*) e dei canoni di accesso *bitstream*. Tali ultime misure consentiranno, tra l'altro, di garantire al mercato condizioni di certezza sui costi che dovranno essere sostenuti nel 2013 (attesa la rilevanza dei servizi di accesso alla rete dati e della banda);

III. inoltre l'Autorità ha ritenuto opportuno svolgere una valutazione al costo dei contributi *una tantum* (anch'essi precedentemente soggetti a *network cap*) di maggior rilievo, anche in termini di volumi; per gli altri servizi precedentemente soggetti a *network cap*, ad esempio quelli con volumi trascurabili o per i quali allo stato della consultazione era difficoltosa una valutazione al costo, l'Autorità ha ritenuto opportuno, prima di effettuare una valutazione di merito, acquisire al riguardo i commenti e le considerazioni da parte del mercato.

I.1.3 Decorrenza delle condizioni economiche 2013

6. Le condizioni economiche dei servizi *bitstream* per l'anno 2013, come approvate dal presente provvedimento, decorrono dal 1° gennaio 2013, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS.

I.2 Le osservazioni degli operatori sugli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS

OLO

D.1 Gli **OLO**, nel sottolineare la necessità di assicurare condizioni di certezza e di prevedibilità dei costi al mercato per il 2013 attesa la conclusione al 2012 del regime di *network cap* previsto dalla delibera n. 731/09/CONS e l'attuale contesto regolamentare in cui la nuova analisi dei mercati d'accesso alla rete fissa di Telecom Italia è attualmente in corso di svolgimento, accolgono con favore la considerazione dell'Autorità secondo cui si ritiene “*non procrastinabile l'avvio di un procedimento istruttorio di rivalutazione (nel suo complesso) dei servizi bitstream per l'anno 2013*”. Gli OLO condividono inoltre gli orientamenti espressi dall'Autorità circa la decorrenza delle condizioni economiche dei servizi *bitstream*, come approvate agli esiti della presente consultazione pubblica, a partire dal 1° gennaio 2013. Si ritiene altresì che le suddette condizioni economiche debbano valere per tutto l'anno 2013 ed essere utilizzate come valori di partenza per i prezzi 2014-2016.

D.2 Gli **OLO** condividono l'orientamento espresso dall'Autorità di proseguire le valutazioni dei servizi *precedentemente soggetti ad orientamento al costo* (per lo più contributi *una tantum*) sulla base dell'orientamento al costo. Tuttavia gli stessi ritengono che, ai fini di una corretta rivalutazione dei suddetti contributi *una tantum*, l'Autorità debba rivedere al ribasso sia le tempistiche adottate negli scorsi anni, sia il costo orario della manodopera. Nel seguito sono riportate le specifiche considerazioni degli OLO.

D.3 Gli **OLO** condividono l'orientamento dell'Autorità circa la valutazione al costo dei servizi soggetti a *network cap* nel triennio 2010-2012 (*canoni d'accesso, canoni di trasporto, contributi una tantum*). Si ritiene, in particolare, che sia di fondamentale importanza orientare al costo i prezzi dei servizi *bitstream* al fine di garantire la coerenza tra i prezzi dei servizi di accesso *wholesale* su rete in rame (ULL, WLR e *bitstream*) e nell'eventualità che gli stessi possano essere utilizzati come base di partenza di eventuali nuovi vincoli di *cap* per il prossimo triennio. Gli OLO, tuttavia, ritengono che la metodologia di *pricing* adottata dall'Autorità debba essere orientata a criteri di maggiore efficienza.

D.4 Gli **OLO** ritengono che anche per i *restanti servizi precedentemente soggetti a network cap*, l'Autorità debba procedere con una valutazione al costo al fine di determinare delle condizioni economiche non superiori a quelle approvate per il 2012.

TELECOM ITALIA

D.5 **Telecom Italia** ritiene che la definizione dei prezzi 2013 prima della chiusura del procedimento dell'analisi dei mercati, non consente di assicurare condizioni di certezza e prevedibilità dei costi al mercato, attese peraltro le misure transitorie già stabilite dalla delibera n. 476/12/CONS che avevano lo scopo di “*evitare ripetute variazioni delle condizioni economiche dei servizi in questione in un breve arco temporale e di salvaguardare la stabilità economica del mercato*”. Secondo Telecom Italia, invece, proprio il presente procedimento potrebbe porre le basi per una ripetuta variazione delle condizioni economiche in un breve arco temporale (considerato che la conclusione dell'analisi dei mercati è prevista per il secondo trimestre 2013). Telecom Italia ritiene altresì che il provvedimento in consultazione, se approvato, modificherebbe drasticamente i rapporti di prezzo tra i diversi servizi, definiti dalle delibere n. 731/09/CONS e n. 578/10/CONS. Inoltre, fissare fin da subito i prezzi 2013, secondo Telecom Italia non consentirebbe di tenere conto delle evoluzioni intervenute nel mercato dal 2007 ad oggi (sostituibilità tra accesso fisso e mobile, variabilità geografica dei fenomeni concorrenziali tra *aree ULL* e *aree non ULL* e tra *aree in competizione NGAN* e *aree in monopolio NGAN*, etc.) che potrebbero anche comportare modifiche nell'attuale assetto degli obblighi di controllo dei prezzi. Telecom Italia richiede, quindi, che l'Autorità, in ottica di efficienza amministrativa e per garantire effettive certezze al mercato, concluda il procedimento di analisi dei mercati in corso, prima di procedere alla rivalutazione dei prezzi dei servizi *bitstream* per il 2013, mantenendo inalterato quanto previsto dalla delibera n. 476/12/CONS. Telecom Italia ritiene, inoltre, che, qualora l'Autorità avesse deciso di definire i prezzi 2013 e far decorrere le nuove analisi di mercato a partire dal 2014, la conclusione del presente procedimento non possa che avvenire solo a valle del riesame del WACC regolamentato.

D.6 **Telecom Italia** non condivide, in particolare, le ragioni d'urgenza che hanno indotto l'Autorità ad avviare il presente procedimento (*situazione del mercato, necessità di accelerare i tempi di approvazione delle offerte di riferimento al fine di fornire condizioni di certezza regolamentare sui costi dei servizi wholesale*,

invito della Commissione Europea a rendere quanto prima coerenti con i costi gli spazi economici tra ULL, WLR e bitstream, stretta inter-relazione tra i prezzi bitstream 2013 su rete in rame ed i prezzi bitstream NGAN 2013, necessità di definire i valori di partenza orientati al costo di eventuali futuri meccanismi di network cap) ed a modificare l'approccio delineato con delibera n. 476/12/CONS. In particolare, Telecom Italia evidenzia, riguardo a ciascuna delle suddette motivazioni, quanto segue:

- *Situazione del mercato.* La situazione del mercato non giustifica alcuna modifica della metodologia di controllo dei prezzi, senza peraltro una preliminare ed approfondita analisi dello stesso mercato;
- *Necessità di accelerare i tempi di approvazione delle offerte di riferimento al fine di fornire condizioni di certezza regolamentare sui costi dei servizi wholesale.* Analoga motivazione era stata adottata per imporre, con delibera n. 476/12/CONS, la pubblicazione delle offerte di riferimento 2013 a prezzi invariati rispetto all'anno precedente, privando di fatto la possibilità per Telecom Italia di valutare autonomamente i livelli di prezzo da proporre per il 2013;
- *Invito della Commissione Europea a rendere quanto prima coerenti con i costi gli spazi economici tra ULL, WLR e bitstream.* Telecom Italia ritiene che le preoccupazioni della Commissione riguardavano la verifica della coerenza dei prezzi dei diversi servizi *wholesale* di accesso (ULL, *bitstream* e WLR) a valere per la seconda metà del 2012, vista la decisione dell'Autorità di rivedere il livello di prezzo del servizio di WLR 2012. Per quanto concerne invece l'anno 2013, Telecom Italia ritiene che la Commissione rimandi alle conclusioni del terzo ciclo di analisi dei mercati;
- *Stretta inter-relazione tra i prezzi bitstream 2013 su rete in rame ed i prezzi bitstream NGAN 2013.* Telecom Italia obietta al riguardo l'effettiva sussistenza di motivi di urgenza;
- *Necessità di definire i valori di partenza orientati al costo di eventuali futuri meccanismi di network cap.* Telecom Italia non ritiene necessario stabilire in anticipo, rispetto all'analisi di mercato, i valori di partenza di un eventuale futuro meccanismo di *network cap*.

D.7 Con riferimento all'affermazione dell'Autorità secondo cui: *“parimenti, l'approvazione del bitstream 2013 su rame sulla base dei costi può fornire i necessari input ad un eventuale modello di costo BU-LRIC (e di eventuali meccanismi di network cap) che verrà sviluppato nel corso della nuova analisi di mercato”*, **Telecom Italia** lamenta che l'Autorità, rilevando la necessità di fornire gli *input* per l'implementazione di eventuali obblighi di orientamento ai costi BU-LRIC, ovvero di applicazione di un nuovo *network cap* che ancora deve essere deliberato, sta di fatto anticipando le conclusioni della nuova analisi di mercato.

I.3 Le conclusioni dell'Autorità

D.8 L’Autorità rileva che tutti gli OLO rispondenti condividono l’approccio regolamentare proposto, fatto salvo Telecom Italia. In merito all’osservazione di Telecom Italia, di cui al punto D.5, sulla necessità di attendere la conclusione del procedimento di analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa, si rimanda a quanto ampiamente riportato nelle premesse in relazione alle ragioni per le quali l’Autorità ha ritenuto opportuno, viceversa, anticipare l’approvazione delle condizioni economiche 2013 (ed in generale delle offerte di riferimento 2013) al di fuori della stessa analisi di mercato. Si richiama altresì quanto indicato con delibera n. .../13/CONS ove l’Autorità, per le ragioni ivi riportate, ha ritenuto di modificare quanto previsto dalla delibera n. 476/12/CONS, stabilendo la non retroattività dei prezzi definiti dalla nuova analisi di mercato che, di conseguenza, andrà a determinare l’andamento dei canoni dei servizi di accesso *wholesale* nel periodo 2014-2016. A far data dal 1° gennaio 2013 vigono i prezzi definiti dall’Autorità nei relativi provvedimenti di approvazione delle offerte di riferimento. A confermare la coerenza di tale politica regolamentare, si rappresenta che l’Autorità, oltre che nei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento 2013, anche in sede della stessa analisi di mercato ha ribadito tale orientamento. Difatti, nello schema di provvedimento, allegato B alla delibera n. 238/13/CONS¹, artt. 70, 73, 76, è indicato che “*Per gli anni 2014 e 2015, Telecom Italia applica i canoni mensili dei servizi elencati al comma precedente che risulteranno dall’applicazione di un trend lineare tra il valore per il 2016 ed il valore approvato dall’Autorità per l’anno 2013 nei relativi procedimenti di approvazione delle Offerte di Riferimento*”. In relazione alla richiesta di Telecom Italia che i prezzi *bitstream* siano approvati dopo la verifica dell’offerta di riferimento per i servizi di accesso disaggregato e di colocazione per il 2013 (ed in particolare a seguito del riesame del WACC), si rimanda a quanto previsto dalla delibera n. .../13/CONS che, per l’appunto e tra le altre cose, definisce il canone dei servizi di accesso disaggregato 2013 (incluso il WACC). Tanto premesso, alla luce del quadro regolamentare vigente e degli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 238/13/CONS, si ritiene che l’offerta di riferimento *bitstream* 2013 possa essere approvata, tenendo conto delle condizioni economiche per i servizi ULL e di colocazione approvate dall’Autorità per il 2013 (che rappresentano un *input* essenziale dei costi *bitstream* 2013), senza la necessità di attendere la conclusione del procedimento di analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa.

II. L’OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI BITSTREAM PER L’ANNO 2013

Le osservazioni dell’Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS

7. Con nota del 31 ottobre 2012, Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 6, comma 3, della delibera n.

¹ Delibera n. 238/13/CONS, recante “*Consultazione pubblica concernente l’identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE)*”.

731/09/CONS, oltre a recepire le disposizioni di cui all'art. 3 della delibera n. 94/12/CIR, dell'offerta di riferimento per l'anno 2013 per i servizi *bitstream*.

8. Telecom Italia, in particolare, ha rappresentato che nell'ambito dell'offerta *bitstream* 2013:
 - (i) i prezzi dei servizi precedentemente a *network cap* sono stati posti, temporaneamente, pari a quelli approvati dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 37/12/CIR, in ottemperanza alla *ex* delibera n. 476/12/CONS;
 - (ii) i prezzi dei contributi *una tantum*, soggetti ad orientamento al costo, sono stati valutati valorizzando le attività svolte sulla base del costo orario della manodopera dalla stessa proposto per l'anno 2013, pari a 52,40 €/h.

III. VALUTAZIONI DEI SERVIZI PRECEDENTEMENTE SOGGETTI AD ORIENTAMENTO AL COSTO

III.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS

III.1.1 Premessa

9. Per le ragioni indicate in premessa, i prezzi dei servizi precedentemente soggetti ad obblighi di orientamento al costo continuano ad essere valutati secondo tale metodologia. Tale valutazione è, in particolare, svolta sulla base delle attività sottostanti, delle relative tempistiche di svolgimento e del costo orario della manodopera.
10. Si richiamava, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, che ai sensi dell'art. 62, comma 8, della delibera n. 731/09/CONS, i prezzi dei servizi a banda larga all'ingrosso non ricompresi nei panieri a *network cap* sono orientati al costo. Tali servizi, come chiarito al punto 28 della delibera n. 105/10/CIR, sono di seguito elencati:
 1. pre-qualificazione (ridotta e completa);
 2. intervento a vuoto;
 3. ripristino borchia;
 4. cambio piattaforma tecnologica da ATM ad *ethernet*;
 5. studio di fattibilità (modello *sub telaio* dedicato all'Operatore);
 6. progettazione esecutiva - coordinamento impresa - collaudo - aggiornamento banca dati;
 7. ampliamento delle schede su un *sub telaio*;
 8. studio di fattibilità (modello *switch ethernet* adiacente al DSLAM);
 9. servizi di trasporto della banda *ethernet* (di II° livello) tra nodi *feeder* appartenenti a distinte aree di raccolta all'interno della stessa macroarea.
11. Ai servizi elencati al punto precedente si aggiungono quelli introdotti per la prima volta nell'ambito delle offerte *bitstream* 2011 e 2012 le cui condizioni economiche, come chiarito rispettivamente con delibera n. 158/11/CIR e n.

94/12/CIR, sono anch'esse soggette ad orientamento al costo. Tali servizi sono di seguito riportati:

- a. migrazioni massive da ATM ad *ethernet*;
- b. contributi *una tantum* di attivazione/disattivazione delle porte dei *kit* ATM;
- c. accessi simmetrici *bitstream* su DSLAM *ethernet*;
- d. costo di attivazione (o variazione o disattivazione) di *N* (posto in offerta di riferimento pari a 10) VLAN afferenti ad una macroarea *ethernet*.

III.1.2 Valutazioni dell'Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS

12. Come premesso, tali servizi (fatta eccezione per la banda *ethernet* di II° livello ed i canoni degli accessi simmetrici *ethernet*, per i quali si rimanda alle sezioni successive) sono valorizzati sulla base del tempo impiegato a svolgere le specifiche attività e del costo orario della manodopera.
13. Nella tabella che segue è riportato, per i servizi di cui all'elenco al punto 10, un confronto tra i prezzi 2012, approvati con delibera n. 94/12/CIR, e quelli proposti da Telecom Italia per il 2013 e dalla stessa determinati sulla base del tempo impiegato a svolgere le relative attività e del costo orario della manodopera proposto per il 2013 (52,40 €/h).

| | OR 2012 | Proposta TI 2013 | Variazione % |
|---|----------|---------------------|-----------------|
| Contributo Prequalificazione completa | 16,93 | 18,27 | 7,9% |
| Contributo Prequalificazione ridotta | 9,03 | 9,53 | 5,6% |
| Interventi a vuoto | 75,05 | 82,97 | 10,5% |
| Ripristino borchia | 67,15 | 74,23 | 10,5% |
| Cambio piattaforma da ATM a Ethernet | 39,28 | 42,95 | 9,3% |
| Studio di fattibilità modello subtelaiolo dedicato Operatore | 895,86 | 990,35 | 10,5% |
| Progettazione esecutiva, coordinamento impresa, collaudo, aggiornamento banca dati | 1.137,60 | 1.257,60 | 10,5% |
| Contributo aggiuntivo di ampliamento schede su subtelatio | 284,40 | 314,40 | 10,5% |
| Studio di fattibilità modello switch ethernet adiacente al DSLAM | 895,86 | 990,35 | 10,5% |

14. L'Autorità con delibera n. 141/12/CIR, inerente all'approvazione dell'offerta WLR 2013 (cfr. allegato B, art. 3, comma 1), ha espresso l'orientamento di approvare per il 2013 un costo orario della manodopera pari a 46,88 €/h e, quindi,

con una riduzione di circa l'1,10% rispetto al valore approvato per il 2012 (47,40 €/h). Tale orientamento è stato confermato dall'Autorità con delibera n. .../13/CIR.

15. Tanto premesso e ferme restando le attività e le relative tempistiche di svolgimento considerate ai fini dell'approvazione 2012, l'Autorità, alla luce degli orientamenti espressi nella succitata delibera n. 141/12/CIR circa il costo orario della manodopera per l'anno 2013, ha ritenuto, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, che Telecom Italia debba riformulare le condizioni economiche dei suddetti servizi applicando i prezzi di seguito riportati.

| | AGCOM 2013 (€) |
|---|---------------------------|
| Contributo Prequalificazione completa | 16,80 |
| Contributo Prequalificazione ridotta | 8,98 |
| Interventi a vuoto | 74,23 |
| Ripristino borchia | 66,41 |
| Cambio piattaforma da ATM a Ethernet | 38,90 |
| Studio di fattibilità modello subtelaiolo dedicato Operatore | 886,03 |
| Progettazione esecutiva, coordinamento impresa, collaudo, aggiornamento banca dati | 1.125,12 |
| Contributo aggiuntivo di ampliamento schede su subtelaiolo | 281,28 |
| Studio di fattibilità modello switch ethernet adiacente al DSLAM | 886,03 |

16. **Migrazioni massive da ATM a ethernet.** Di seguito sono riportate le condizioni economiche proposte da Telecom Italia (cfr. sez. 14.1.8.2, OR 2013):

- Importo fisso per ciascun progetto di trasformazione massiva: 393,00 euro;
- Importo per ciascuna centrale Telecom Italia interessata: 17,62 euro;
- Importo per ciascun accesso ADSL interessato al cambio di piattaforma di rete: 20,96 euro (prezzo agevolato valido dal 19/01/2012 al 31/12/2013: 10,20 euro).

Si richiamava, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, che l'Autorità con delibera n. 158/11/CIR (cfr. punto D.16) ha valutato i prezzi legati alla *gestione del progetto* sulla base del costo orario della manodopera e considerando un tempo medio di svolgimento

delle specifiche attività pari a circa 7,5 h. Si richiamava altresì che l'importo per ciascuna centrale Telecom Italia interessata, come chiarito con la stessa delibera n. 158/11/CIR, remunera il costo dello spostamento del tecnico in centrale (per un tempo medio di 15 minuti) ed i costi di gestione dell'ordine (4,52 €). Il contributo relativo all'importo per ciascun accesso ADSL interessato al cambio piattaforma, remunera le attività di permuta da DSLAM ATM a DSLAM GbE, la configurazione della VLAN e del modem su DSLAM, per un tempo complessivo, in ottica di efficienza, come chiarito con delibera n. 94/12/CIR, pari a 24 minuti.

A tale riguardo, Telecom Italia ha applicato, nell'ambito dell'offerta *bitstream* 2013, fermo restando le suddette tempistiche, un aumento, rispetto alle corrispondenti condizioni economiche 2012, sulla base dell'incremento dalla stessa proposto per il costo della manodopera per il 2013 (da 47,40 €/h a 52,40 €/h).

Ciò premesso l'Autorità, alla luce dell'orientamento espresso sul costo orario della manodopera per il 2013 (46,88 €/h) e ferme restando le tempistiche di svolgimento delle specifiche attività sopra richiamate, ha ritenuto, fatte salve le promozioni disposte con delibera n. 158/11/CIR (art. 4, comma 6, sesto *bullet*)², che Telecom Italia debba conseguentemente riformulare le condizioni economiche dei contributi *una tantum* relativi alle migrazioni massive da *bitstream* ATM ad *ethernet* secondo quanto di seguito indicato:

- *Importo fisso per ciascun progetto di trasformazione massiva*: 351,60 € (a fronte dei 393,00 € proposti da Telecom Italia);
- *Importo per ciascuna centrale Telecom Italia interessata*: 16,24 € (a fronte dei 17,62 € proposti da Telecom Italia);
- *Importo per ciascun accesso ADSL interessato al cambio di piattaforma di rete*: 18,75 € (a fronte dei 20,96 € proposti da Telecom Italia).

17. Contributi *una tantum* di attivazione/disattivazione delle porte dei kit ATM.

Si richiamava, in via preliminare, quanto indicato ai punti D.14 e D.18 della delibera n. 158/11/CIR circa le attività sottostanti i contributi in oggetto e le relative tempistiche di svolgimento.

Si rilevava che Telecom Italia ha proposto per il 2013 (cfr. sez. 10.4, OR 2013) le condizioni economiche di seguito riportate, che risultano essere in aumento, rispetto alle corrispondenti condizioni economiche 2012, avendo la stessa applicato l'incremento proposto al costo della manodopera per il 2013 (da 47,40 €/h a 52,40 €/h).

² Come indicato con delibera n. 94/12/CIR (art. 2, comma 2): “Telecom Italia rimuove la limitazione dei 20 accessi per centrale ai fini dell'applicazione degli importi suddetti e delle relative agevolazioni”.

| Velocità | Contributo di attivazione (Euro) | Contributo di Disattivazione (Euro) |
|----------------|----------------------------------|---|
| 2 Mbit/s | 240,32 | 70,02 Prezzo agevolato valido dal 17/02/2012 al 31/12/2013: 31,76 |
| 4 Mbit/s (IMA) | 266,52 | |
| 6 Mbit/s (IMA) | 292,72 | |
| 8 Mbit/s (IMA) | 318,92 | |
| 34 Mbit/s | 240,32 | |
| 155 Mbit/s | 345,12 | |

L'Autorità, alla luce dell'orientamento espresso sul costo orario della manodopera per il 2013 (46,88 €/h) e ferme restando le tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti, ha ritenuto, fatte salve le promozioni disposte al riguardo con delibera n. 158/11/CIR (art. 4, comma 6, secondo *bullet*), che Telecom Italia debba conseguentemente riformulare le suddette condizioni economiche, come di seguito indicato.

| Velocità | Contributo di Attivazione (euro) | Contributo di Disattivazione (euro) |
|----------------|----------------------------------|-------------------------------------|
| 2 Mbit/s | 215,48 | 63,12 |
| 4 Mbit/s (IMA) | 238,92 | |
| 6 Mbit/s (IMA) | 262,36 | |
| 8 Mbit/s (IMA) | 285,80 | |
| 34 Mbit/s | 215,48 | |
| 155 Mbit/s | 309,24 | |

18. **Accessi simmetrici *bitstream* su DSLAM *ethernet*.** Si richiamava, in via preliminare, quanto indicato al punto D.20 della delibera n. 158/11/CIR.

Si rilevava inoltre che Telecom Italia ha proposto per il 2013 (cfr. sez. 14.2, tabella 18, OR 2013) le medesime condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 94/12/CIR (di seguito richiamate).

| Accesso simmetrico Ethernet (Brand commerciale) | Contributo di attivazione (Euro) | Contributo di disattivazione (Euro) | Canone (Euro/mese) |
|---|----------------------------------|-------------------------------------|--------------------|
| 2 Mbit/s | 140,96 | 42,64 | 30,79 |
| 4 Mbit/s | 281,92 | 85,28 | 61,59 |
| 6 Mbit/s | 422,88 | 158,01 | 92,38 |
| 8 Mbit/s | 563,84 | 210,68 | 123,19 |
| 10 Mbit/s | 704,80 | 263,37 | 153,95 |

Tabella 18: Listino accessi simmetrici Ethernet "flat"

Si richiamava altresì che l'Autorità, nell'ambito della suddetta delibera n. 158/11/CIR e come ribadito con delibera n. 94/12/CIR, ha ritenuto che i contributi *una tantum* di attivazione/disattivazione degli accessi simmetrici *ethernet* dovessero essere pari, a parità di profilo, ai corrispondenti contributi *una tantum* previsti in ATM per lo stesso anno, atteso che le attività sottostanti risultano essere analoghe. Analoga previsione è stata disposta con riferimento ai canoni mensili

degli accessi simmetrici *ethernet* i quali, a parità di profilo, sono posti pari a quelli previsti in ATM, per lo stesso anno, o comunque in coerenza con gli stessi, laddove non sia presente un analogo profilo ATM (come nel caso di accesso simmetrico *ethernet* a 10 Mbps).

Si rilevava, altresì, che le condizioni economiche (contributi e canoni) proposte da Telecom Italia per il 2013 per gli accessi simmetrici *ethernet* risultano essere allineate a quelle previste, per lo stesso anno 2013, per gli accessi simmetrici ATM (che a loro volta sono state lasciate temporaneamente invariate, essendo precedentemente soggette a *network cap*, rispetto a quelle approvate nel 2012).

L'Autorità ha ritenuto, pertanto, coerente quanto al momento riportato da Telecom Italia in offerta di riferimento, fatto salvo che la stessa dovrà successivamente allineare, in linea a quanto sopra richiamato, tali condizioni economiche per gli accessi simmetrici *ethernet* a quanto verrà approvato per il 2013 per gli accessi simmetrici ATM.

Analoghe considerazioni sono valide per gli apparati in sede cliente per i quali Telecom Italia ha confermato per il 2013 (cfr. tabella 19, OR 2013) gli stessi prezzi 2012. Suddette condizioni economiche risultano essere allineate a quanto previsto in offerta 2013 per gli apparati ATM (quest'ultime essendo precedentemente a *network cap* sono state temporaneamente lasciate invariate rispetto al 2012). Si ribadisce che Telecom Italia dovrà allineare i prezzi 2013 dei *modem CPE ethernet in sede cliente finale* a quelli ATM come approvati per il 2013.

19. Costo di attivazione (o variazione o disattivazione) di N (posto in offerta di riferimento pari a 10) VLAN afferenti ad una macroarea *ethernet*.

Telecom Italia, nell'ambito dell'offerta *bitstream* 2013 (sez. 14.4.6), ha previsto un contributo *una tantum*, pari a 118,50 euro, per l'attivazione di ogni blocco da 10 VLAN o frazione afferenti ad una macroarea *ethernet*, confermando il prezzo 2012 approvato dall'Autorità, con delibera n. 94/12/CIR, sulla base (come indicato al punto D.20 della stessa) di un tempo complessivo medio di 15 minuti per VLAN.

Telecom Italia, pertanto, non ha apportato al riguardo l'incremento dalla stessa proposto per il costo della manodopera 2013. Tuttavia l'Autorità, alla luce dell'orientamento espresso sul costo orario della manodopera per il 2013 (46,88 €/h) e ferme restando le tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti, sopra richiamate, ha ritenuto, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, che Telecom Italia debba conseguentemente riformulare il costo di tale contributo prevedendo un valore di 117,20 €.

Si richiamava, altresì, che l'Autorità all'art. 3, comma 7, della delibera n. 94/12/CIR, ha disposto che Telecom Italia dovesse predisporre, nell'ambito dell'offerta *bitstream* 2013, un prezzo *una tantum* omnicomprensivo per blocco da più VLAN, applicabile ad ordini massivi, per le seguenti attività: variazione del

valore di banda di una VLAN; disattivazione di una VLAN; modifica del punto di consegna di una VLAN.

Telecom Italia, quindi, nell'ambito dell'offerta *bitstream* 2013 (sez. 14.4.6), ha previsto che nei casi in cui per tutte le VLAN attive in una determinata macroarea e/o su un determinato *kit* di consegna l'operatore abbia la necessità di configurare un nuovo valore di banda valido per tutte le VLAN o disattivarle, si applica lo stesso modello previsto per l'attivazione di tutte le VLAN afferenti ad una macroarea. Nel corso del 2013, con la stessa modalità, verrà introdotta la possibilità di variare il punto di consegna di tutte le VLAN attive su un determinato *kit* di consegna. Agli ordini della stessa tipologia (attivazione o variazione o disattivazione) così gestiti, si applica un contributo *una tantum* pari a 118,50 euro per ogni blocco da 10 VLAN o frazione.

Ciò premesso l'Autorità ha ritenuto, analogamente a quanto sopra indicato per le attivazioni delle VLAN afferenti ad una macroarea, che Telecom Italia debba prevedere anche nei casi di variazione o disattivazione delle VLAN afferenti ad una macroarea, un contributo *una tantum* pari a 117,20 euro per ogni blocco da 10 VLAN o frazione.

III.2 Le osservazioni degli operatori sugli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS

D.9 Gli **OLO**, nel rimandare per i specifici dettagli alle considerazioni espresse nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta WLR 2013, richiedono una sensibile riduzione del costo orario della manodopera. In particolare, alcuni OLO hanno effettuato delle stime che conducono, a seconda delle specifiche valutazioni effettuate dagli stessi, ad un valore che varia da un minimo di circa 32,9 €/h ad un massimo di 41,87 €/h³.

D.10 Gli **OLO** richiedono altresì un'efficientamento, in via generale, delle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti i contributi *una tantum*. Essi ritengono, in particolare, che gli efficientamenti delle tempistiche siano dovuti ad un:

- incremento dell'automatizzazione nella lavorazione delle richieste, con crescita delle lavorazioni in automatico degli ordinativi di lavoro e conseguenti riduzioni delle lavorazioni manuali;
- incremento dell'efficienza della lavorazione delle richieste in automatico, nonché riduzione dei costi dei sistemi informatici di supporto in quanto già parzialmente ammortizzati con conseguente riduzione dei costi di *front-end* OLO;

³ Alcuni OLO ritengono ragionevole ipotizzare in un'ottica di maggiore efficienza, l'applicazione di un *mark-up* complessivo al costo diretto della manodopera (29,91 €/h) pari al 10%, altri ritengono che tale *mark up* possa al più essere pari al 40% (a fronte del 56,7% considerato nello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 141/12/CIR).

- incremento del livello di esperienza acquisita negli anni e di capacità di analisi delle statistiche degli esiti delle verifiche e delle attività svolte con conseguente riduzione dei casi di ricorso alle attività di verifica della fattibilità tecnica;
- incremento del livello di efficienza nello svolgimento delle attività con conseguente riduzione dei tempi di verifica della Fattibilità tecnica e della Realizzazione Tecnica.

D.11 Con particolare riferimento alla componente di costo relativa alla gestione dell'ordine (comune a diversi contributi *una tantum*), alcuni OLO ritengono:

- che la percentuale di lavorazione manuale degli ordinativi possa essere ridotta al 2% (a fronte del 5% considerato dall'Autorità);
- che il tempo medio di lavorazione manuale degli ordinativi possa essere ridotto a 15 minuti (a fronte dei 20 minuti considerati dall'Autorità);
- che la componente di lavorazione in automatico (98% dei casi) possa essere valorizzata ad un costo pari a quello della *Number Portability* approvato nella delibera n. 92/12/CIR. Si ritiene, infatti, che il contributo di attivazione CPS preso a riferimento dall'Autorità per tale componente di costo non rappresenti, ad oggi, il riferimento più corretto in ottica di remunerazione dei costi di gestione efficiente. Si osserva, peraltro, come già la delibera n. 69/08/CIR avesse assimilato il costo per la lavorazione di un ordinativo di lavoro in automatico al contributo *una-tantum* richiesto per la portabilità del numero tra operatori, data la similarità dei processi.

Di seguito le principali considerazioni effettuate dagli OLO sui contributi *una tantum* in oggetto.

Interventi a vuoto

D.12 Alcuni OLO ritengono che le condizioni economiche relative agli interventi a vuoto debbano essere riformulate in euro 16,45. Ciò alla luce di una riduzione del costo orario della manodopera (32,9 €/h) oltre che di una rideterminazione delle tempistiche ritenute necessarie: gestione *ticket* a cura di *help desk* (5 min, a fronte dei 20 min considerati dall'Autorità)⁴; spostamento tecnico (15 min come

⁴ Si rileva che tale attività è svolta in automatico mediante sistemi informativi che analizzano la tipologia di segnalazione inviata dall'OLO, in base ad una serie di indicazioni standardizzate che devono da quest'ultimo essere inserite nell'apertura del *ticket*. L'analisi automatizzata è volta a discriminare le casistiche di disservizio da quelle di degrado e, per quest'ultimo, i casi di degrado a livello del portante fisico o logico. In funzione dell'analisi sopra indicata, la segnalazione è propagata, sempre in automatico, al tecnico sul territorio (nel caso di disservizio o degrado sul portante fisico) ovvero alle strutture di rete (nel caso di degrado sulla parte alta). Alla luce della sostanziale automatizzazione delle attività sopra descritte, si ritiene che la tempistica da attribuire allo svolgimento di tali attività possa essere ragionevolmente ridotta ad un massimo di 5 min.

considerati dall’Autorità); realizzazione tecnica intervento (10 min a fronte di 60 min considerati dall’Autorità)⁵.

A tal riguardo, **Telecom Italia** fa presente che:

- le attività di diagnosi e dispacciamento a cura *back office (help desk)* non sono automatizzate. Inoltre, le informazioni che gli operatori inseriscono nella loro diagnosi non sono “standardizzate”, fermo restando che Telecom Italia auspica che gli operatori inseriscano nelle diagnosi una nota più dettagliata ed esplicativa possibile per permettere una diagnosi più accurata e veloce;
- per le attività di realizzazione dell’intervento tecnico *on field*, non ci sono stati cambiamenti di processo e tecnologici che motivano la richiesta degli operatori. Il tecnico di Telecom Italia, in fase d’intervento, deve effettuare la verifica della rete di Telecom Italia ispezionando le varie parti che la compongono ed, ove applicabile, fare le verifiche dalla terminazione di Telecom Italia in sede del cliente finale, accertandosi con appropriati *test* e misure del corretto funzionamento delle rete di Telecom Italia.

D.13 Alcuni **OLO** richiedono al fine di evitare disallineamenti amministrativi ed in ottica di maggiore trasparenza, che nella fatturazione di Telecom Italia siano riportate al riguardo dettagliate informazioni: tipo di disservizio; apparato sul quale è stato rilevato il disservizio; orario di inizio e di fine intervento del tecnico; nominativo del tecnico che ha eseguito l’intervento. Al riguardo **Telecom Italia** fa presente che gli operatori già dispongono, sia nella fase di esercizio alla chiusura del TT sia nella fattura, delle informazioni relative a tipo di disservizio, elemento di rete (cfr. classificazione tecnica del TT) sul quale è stata verificata la presenza del guasto, l’orario di inizio e di fine dell’intervento del tecnico. Telecom Italia fa presente che il contratto di lavoro con il personale tecnico di *Open Access* e ditte incaricate non consente di fornire il nominativo del tecnico che ha eseguito l’intervento. Ritiene, comunque, che quest’ultima non si tratta di un’informazione che aumenta la trasparenza essendo il processo di *assurance* già ben documentato ed informatizzato *end to end*.

Cambio piattaforma tecnologica da ATM ad ethernet

⁵ Con riferimento alla fase di “Intervento”, si sottolinea che con tale descrizione si deve intendere esclusivamente la verifica del corretto funzionamento della rete Telecom Italia effettuata in sede cliente. Detta verifica si traduce, sostanzialmente, nella rilevazione della presenza o assenza di continuità della rete mediante il collegamento di un apposito apparato alla borchia presso la sede cliente. Laddove sia verificata la continuità, il malfunzionamento è da ricondursi ad elementi estranei alla rete dell’operatore notificato. Al riguardo si ritiene che lo svolgimento di tale attività non possa richiedere una tempistica, quale quella attualmente considerata, pari a 60 minuti. Anche eventuali ed occasionali difficoltà di reperimento del cliente, infatti, che potrebbero allungare la tempistica media, ove considerate, devono invece essere escluse in quanto gestibili mediante la sospensione del *ticket* stesso. Si ritiene, pertanto, che la tempistica necessaria per lo svolgimento delle attività sopra descritte da parte di un operatore efficiente non possa essere superiore a 10 minuti.

D.14 Alcuni **OLO** richiedono che nel periodo di migrazione il contributo per il cambio di piattaforma per singolo accesso sia equiparato al contributo di migrazione massiva con le annesse condizioni promozionali.

Migrazioni massive da ATM ad ethernet

D.15 Alcuni **OLO** ribadiscono, come già rappresentato nel corso dei procedimenti di approvazione delle offerte *bitstream* 2011-2012, la propria richiesta circa l'azzeramento dei contributi per la migrazione massiva da ATM ad *ethernet*, soprattutto nelle aree interessate dall'*end of sale ATM*. In subordine, richiedono una riduzione del contributo *una tantum* per singolo accesso oggetto di migrazione a valori inferiori a 3 euro. Per i restanti contributi previsti per la migrazione massiva alcuni OLO richiedono una riduzione alla luce di una riduzione del costo della manodopera e di quanto premesso in relazione alla gestione ordine.

Contributi una tantum di attivazione/disattivazione delle porte dei kit ATM

D.16 Alcuni **OLO**, nel ritenere insufficiente prevedere nel periodo di migrazione un prezzo agevolato dei contributi di disattivazione dei *kit ATM*, ne richiedono l'azzeramento. In relazione ai contributi di attivazione dei *kit ATM* richiedono una riduzione conseguente ad una riduzione del costo della manodopera.

Accessi simmetrici bitstream su DSLAM ethernet

D.17 Un **OLO** evidenzia che i due modelli di *modem-CPE* certificati da Telecom Italia per gli accessi simmetrici *ethernet* (Rad LA-210 e Albis Acceed 1404), nonché la scheda CISCO certificata per accessi fino a 8 Mbit/sec, sono in grado di supportare fino a 4 coppie con una diversa configurazione. L'apparato è in pratica lo stesso per tutti i profili d'accesso fino a 8 Mbit/sec. Pertanto, secondo l'operatore, il canone relativo al modem/CPE per gli accessi simmetrici *ethernet* per i profili a 4, 6 e 8 Mbit/sec dovrebbe essere solo leggermente superiore a quello dell'accesso a 2 Mbit/sec (16,24 euro/mese) e non pari rispettivamente a 2, 3 o 4 volte.

A tal riguardo, **Telecom Italia** evidenzia che la scheda *cisco* certificata per accessi fino a 8 Mbit/s non fa parte della fornitura degli accessi *bitstream* simmetrici. Per quanto riguarda i *modem-CPE* presso le sedi dei clienti finali (Rad LA-210 e Albis Acceed 1404), Telecom Italia conferma che il medesimo apparato è in grado di supportare tutte le velocità di accesso da 2 a 8 Mbit/s. In logica di orientamento al costo, il canone per tale apparato dovrebbe essere indipendente dalla velocità di accesso, ed risulta essere pari ad oltre il doppio dell'attuale canone relativo alla velocità 2 Mbit/s (16,24 Euro/mese). Per facilitare il mercato, Telecom Italia ha tuttavia proposto in offerta di mantenere allineato il canone del nuovo modem *Ethernet* a 2 Mbit/s al canone, già in vigore, del modem ATM a 2 Mbit/s (16,24 Euro/mese). A partire da questo canone di riferimento, Telecom Italia ha quindi calcolato i canoni dei modem *Ethernet* delle altre velocità come multipli lineari "N x canone 2 Mbit/s". Premesso ciò, Telecom Italia si rende disponibile a rivedere,

per tutte le velocità di accesso da 2 a 10 Mbit/s, i canoni dei *modem-CPE ethernet* dell'offerta di riferimento secondo una "stretta" logica di orientamento al costo.

- D.18 Alcuni **OLO** richiedono una riduzione dei contributi *una tantum* di attivazione /disattivazione degli accessi simmetrici *ethernet*, sulla base di maggiori efficienze presumibilmente raggiunte da Telecom Italia nel corso degli anni con particolare riguardo alla fattibilità tecnica (al riguardo si stimano 5 min a fronte di 15 min stimati nel 2009) e realizzazione tecnica (10 min a fronte dei 15 min stimati nel 2009), oltre che di una riduzione del costo della manodopera e di gestione ordine.

Costo di attivazione (o variazione o disattivazione) di N (posto in offerta di riferimento pari a 10) VLAN afferenti ad una macroarea ethernet.

- D.19 Alcuni **OLO**, nel richiamare la propria richiesta di un processo di *provisioning* delle VLAN di tipo "dinamico" che consenta di attivare tutte le VLAN afferenti ai DSLAM (attivi, di prossima installazione e futuri) afferenti ad una data macroarea, con un conseguente costo di tipo *flat* (indipendente dalle VLAN richieste o che si richiederanno), richiedono, in subordine, una riduzione dei contributi in oggetto alla luce di un efficientamento delle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti e di una riduzione del costo della manodopera.

III.3 Le conclusioni dell'Autorità

- D.20 In merito alle osservazioni sul costo orario della manodopera (punto D.9) si richiama che l'Autorità ha approvato, con delibera n. .../13/CIR, un valore per il 2013 pari a 46,88 euro/ora, confermando il valore riportato nello schema di provvedimento a consultazione pubblica con delibera n. 141/12/CIR. Si rimanda pertanto alla citata delibera in relazione alle motivazioni sottostanti l'approvazione del valore suddetto.

- D.21 Relativamente alle richieste degli OLO (punto D.10) di riduzione delle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti i contributi *una tantum* in oggetto, rileva che nell'ambito della presente consultazione pubblica non sono emerse evidenze istruttorie tali da richiedere, in via generale, una modifica rispetto a quanto relativamente proposto nello schema di provvedimento a consultazione pubblica.

- D.22 Con riferimento al costo per la ricezione e lavorazione automatica dell'ordinativo (punto D.11), si richiamano i chiarimenti forniti al riguardo con delibera n. .../13/CONS (punto D.105). L'Autorità ritiene, in particolare, confermando gli iniziali orientamenti, di considerare per la componente di costo "gestione ordine automatico" il valore relativo all'attivazione CPS approvato per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR (4,61 €). Qualora con l'attivazione del servizio sia richiesta anche la NP, al contributo di attivazione è aggiunto il valore di 4,3 € relativo a tale specifica prestazione, come approvato con la stessa delibera n. 92/12/CIR.

- D.23 Alla luce di quanto riportato al punto precedente, si ritiene opportuno procedere ad una rivalutazione della componente di costo “gestione ordine automatico” per alcuni contributi *una tantum* (es. prequalificazione, cambio piattaforma, attivazione/disattivazione *kit* ATM) per i quali nello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica era stato erroneamente considerato un valore di 4,52 €, a fronte di 4,61 euro come premesso. Per tali contributi, tale rivalutazione determina un lieve incremento (inferiore all’1%) di prezzo rispetto a quanto prospettato nello schema di provvedimento.
- D.24 In relazione a quanto osservato dagli OLO sugli interventi a vuoto (punti D.12-D.13), atteso che la definizione delle tempistiche non consente, allo stato come premesso, ulteriori riduzioni, l’Autorità ritiene, come già chiarito nella delibera n. 105/10/CIR (art. 5, comma 6), che Telecom Italia debba fatturare il contributo per interventi a vuoto allegando tutte le informazioni atte a garantire la massima trasparenza e verificabilità da parte dell’OLO.
- D.25 Con riferimento al punto D.14, si evidenzia che l’Autorità con delibera n. 94/12/CIR (cfr. punto D.17) ha ritenuto di rimuovere la soglia di 20 accessi per centrale prevista dalla delibera n. 158/11/CIR come condizione necessaria per l’applicazione della promozione relativa al contributo per cambio piattaforma⁶. Pertanto la promozione prevista al riguardo, di fatto, è applicabile anche al caso di singolo accesso.
- D.26 Con riferimento ai punti D.15 e D.16, l’Autorità ritiene che le promozioni attualmente in vigore (relativamente ai contributi *una tantum* per la migrazione da ATM ad *ethernet* e per la cessazione dei *kit* ATM) già consentano, in ottica pro-competitiva, un efficientamento dei costi in capo agli OLO. Circa la richiesta di azzeramento di tali contributi, l’Autorità ritiene non corretto che i costi del processo di migrazione ricadano interamente sull’operatore *incumbent*. Si ritiene, viceversa, che, in ottica di contemperamento dei reciproci interessi, tutto il mercato debba ripartirsi i costi di un processo di evoluzione tecnologica che comporterà benefici sia per gli stessi, in termini di minori costi e qualità del servizio, sia per gli utenti finali.
- D.27 Si fa riferimento all’osservazione di un **OLO** (punto D.17) relativamente al canone del modem/CPE per gli accessi simmetrici *ethernet* per i profili a 4, 6 e 8 Mbit/sec che, secondo l’OLO, dovrebbe essere solo leggermente superiore a quello dell’accesso a 2 Mbit/sec (16,24 euro/mese) e non pari rispettivamente a 2, 3 o 4 volte. Al riguardo l’Autorità, nelle more di ulteriori approfondimenti che potranno essere effettuati nel corso del procedimento di approvazione dell’offerta di riferimento 2014 anche in contraddittorio con gli operatori alla luce di quanto rappresentato da Telecom Italia sull’eventualità di definire un canone del modem/CPE indipendente dalla velocità di accesso, ritiene di confermare i preliminari orientamenti (prezzi 2013 dei *modem CPE ethernet in sede cliente finale* allineati a quelli ATM come approvati per il 2013).

⁶ Telecom Italia rimuove la limitazione dei 20 accessi per centrale ai fini dell’applicazione degli importi suddetti e delle relative agevolazioni (art. 2, comma 2, della delibera n. 94/12/CIR)

D.28 In relazione ai contributi *una tantum* di attivazione/disattivazione degli accessi simmetrici *ethernet* (punto D.18) si rimanda a quanto nel seguito indicato al riguardo.

D.29 Con riferimento alla richiesta di alcuni OLO (punto D.19) di una riduzione dei contributi di attivazione (o variazione o disattivazione) di N (posto in offerta di riferimento pari a 10) VLAN afferenti ad una macroarea *ethernet*, alla luce di un efficientamento delle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti e di una riduzione del costo della manodopera, nel rimandare a quanto ampiamente argomentato al punto D.20 della delibera n. 94/12/CIR ed al precedente punto 19, si rappresenta che allo stato non sono individuabili ulteriori efficientamenti.

D.30 Ciò premesso, alla luce della conferma del costo orario della manodopera per l'anno 2013 di cui alla delibera n. .../13/CIR, l'Autorità ritiene di confermare i prezzi dei contributi *una tantum* (in oggetto) sottoposti a consultazione pubblica, fatta eccezione per quanto indicato al precedente punto D.23.

IV. VALUTAZIONI DEI CANONI DI ACCESSO BITSTREAM

IV.1 *Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS*

20. Come premesso l'Autorità intende valutare i canoni d'accesso *asimmetrico* (ADSL) *bitstream naked* e *condiviso* (cfr. tabelle 3 e 4, OR 2013) sulla base dell'orientamento al costo. Coerentemente ritiene di valutare al costo i canoni degli accessi *bitstream* simmetrici ATM ed *ethernet flat* (cfr. tabelle 6 e 18, OR 2013).

21. Come anticipato, alla luce delle istanze formulate da alcuni operatori e del corrispondente invito della Commissione Europea, l'Autorità ha ritenuto opportuno svolgere, quanto prima, una revisione del canone del *bitstream naked* in linea con i costi sottostanti, al fine di ripristinare, per il 2013, il corretto spazio economico tra i servizi di accesso *wholesale* (*ULL*, *WLR* e *bitstream*) garantendo, tra l'altro, condizioni di certezza e prevedibilità dei costi al mercato.

22. Nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS si richiamava, altresì, che gli attuali canoni d'accesso *bitstream* sono pari a 7,79 €/mese, nel caso di accesso *condiviso*, e 19,50 €/mese nel caso di accesso *naked*.

IV.1.1 *Il canone d'accesso bitstream ADSL condiviso*

23. Una prima stima del costo dell'accesso *bitstream* *condiviso* è fornita dall'ultimo valore approvato per il 2012, 7,79 €/mese, il quale deriva dal prezzo 2009 (orientato al costo) ridotto, tra il 2010 ed il 2012, secondo il *trend* di *network cap* fissato dalla delibera n. 578/10/CONS.

Ciò premesso, si evidenziava che il costo mensile di un accesso *bitstream condiviso ADSL* è dato dalla somma dei costi dei singoli elementi della catena produttiva del servizio, per il quale Telecom Italia è soggetta all'obbligo di fornitura, composta in particolare dai seguenti elementi/attività:

SHARED ACCESS

DSLAM

DSLAM- CAPEX

DSLAM- OPEX

COLOCAZIONE – SPAZI

COLOCAZIONE – SECURITY

COLOCAZIONE – FACILITY

ALIMENTAZIONE con limitazione Potenza

CONDIZIONAMENTO - con limitazione Potenza

Manutenzione correttiva

PERMUTATORE LATO CENTRALE

CAPEX

OPEX

Spazi permutatore lato centrale

RACCORDO INTERNO

CAPEX

OPEX

ALLESTIMENTO SITO

COSTI DI COMMERCIALIZZAZIONE

24. A tal fine l'Autorità ha ritenuto opportuno, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, considerare, per l'anno 2013, in analogia a quanto effettuato per il WLR (2012 e 2013), il modello BU-LRIC annesso alla delibera n. 121/10/CONS.
25. L'Autorità, in particolare, ha effettuato il calcolo del costo mensile dell'accesso *bitstream* asimmetrico condiviso tenendo conto di quanto segue:
- ⇒ canone *shared access*: pari a 1,35 €/mese (fatta salva la eventuale rivalutazione per il 2013), che tiene conto dei costi incrementali di manutenzione correttiva per l'utilizzo della banda dati;
 - ⇒ WACC pari al 9,36% (fatta salva l'eventuale rivalutazione per il 2013);
 - ⇒ *driver* di allocazione dei costi: consistenza media di accessi ADSL (OLO + Telecom Italia *retail*) a fine anno 2011;
 - ⇒ costi di collocazione (spazi, alimentazione, condizionamento, allestimento sito, raccordi, *facility management*) di cui all'offerta di riferimento 2012 come approvata con delibera n. 93/12/CIR. Tale componente di costo è suscettibile di variazione in esito al procedimento di valutazione dei costi di collocazione 2013;

- ⇒ valorizzazione del costo del DSLAM (si fa riferimento ad un costo medio ponderato dei DSLAM ATM ed *Ethernet* sulla base delle attuali consistenze) sulla base dei listini dei fornitori, dei dati di targa per l'occupazione degli spazi e consumi di alimentazione e condizionamento, riempimento medio pari al 62% (tale fattore di riempimento è una media pesata del riempimento ottenibile nelle aree ULL e non ULL);
- ⇒ costi commercializzazione = 6,52%.

Ne segue un costo mensile d'accesso *bitstream* condiviso pari a 7,11 €/mese.

| | |
|---|---------------|
| Costi ricorrenti | € 0,82 |
| Costi non ricorrenti (racc. interno e allestimento) | € 0,30 |
| DSLAM | € 3,88 |
| Utilizzo permutatore | € 0,29 |
| Manutenzione correttiva addizionale per dati (SA) | € 1,35 |
| Costi commercializzazione - 6,52% (MARK UP) | € 0,46 |
| TOTALE compresa commercializzazione (6,52%) | € 7,11 |

IV.1.2 Il canone d'accesso *bitstream ADSL naked*

26. Nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, l'Autorità ha ritenuto che il costo mensile 2013 della componente *naked* di un accesso ADSL *bitstream*, debba essere valutato tenendo conto che in tal caso l'operatore fruisce dell'utilizzo completo della coppia, cui corrisponde un *transfer charge* al prezzo dal mercato 4 pari al canone del FULL ULL (attualmente pari a 9,28 €/mese). Tale valore va sommato a quello relativo al canone d'accesso *bitstream* condiviso.

Una prima stima di massima del canone *bitstream naked* si ottiene, pertanto, sommando l'attuale canone ULL al costo dell'accesso *bitstream* condiviso approvato per il 2012. Ne segue un costo mensile d'accesso *bitstream naked* pari a 17,07 €/mese.

La valutazione al costo, utilizzando il modello BU-LRIC di cui al punto precedente, fornisce, viceversa, un valore pari a 17,04 €/mese, come di seguito indicato:

| | |
|---|----------------|
| ULL | € 9,28 |
| Costi ricorrenti | € 0,82 |
| Costi non ricorrenti (racc. interno e allestimento) | € 0,30 |
| DSLAM | € 3,88 |
| Utilizzo permutatore | € 0,29 |
| Manutenzione correttiva addizionale per dati (SA) | € 1,35 |
| Costi commercializzazione - 6,52% (MARK UP) | € 1,11 |
| TOTALE compresa commercializzazione (6,52%) | € 17,04 |

Ciò premesso, l’Autorità ha ritenuto che possa essere valutata, nel rispetto del principio della *ladder of investment* ed al fine di incentivare l’infrastrutturazione, l’opportunità di aggiungere, ai valori di costo BU-LRIC di cui sopra, un *mark up* che generi un adeguato spazio economico tra operatori infrastrutturati ed operatori che utilizzano il *bitstream*. A tal fine si ritiene ragionevole un *mark-up* dell’ordine del 3%. Si evidenziava che l’approccio adottato consente, da un lato, il rispetto del principio di orientamento al costo remunerando, di fatti, il costo di utilizzo dell’intero doppino e, dall’altro, di garantire, come premesso, un adeguato spazio economico, nel rispetto della *ladder of investment*, tra *bitstream naked* e FULL *unbundling*.

L’aggiunta di un *mark-up* del 3% fornisce un canone di accesso *bitstream* condiviso pari a circa **7,33 €/mese** ed un canone *bitstream naked* pari a circa **17,50 €/mese**.

IV.1.3 Il canone degli accessi *bitstream* simmetrici

27. Il costo mensile, per l’anno 2013, di un accesso *bitstream* *simmetrico* (ATM ed *ethernet*) è ottenibile come somma dei costi dei singoli elementi della catena produttiva del servizio per il quale Telecom Italia è soggetta all’obbligo di fornitura. Si richiamava, a tale proposito, la descrizione della catena produttiva del servizio di cui alla delibera n. 13/09/CIR (punto 64)⁷.

Si rilevava altresì che le condizioni economiche di cui all’offerta 2013 sono le seguenti:

| Accessi simmetrici ATM | Canone (€/mese) |
|-------------------------------|------------------------|
| 1, 1,6, 2 Mbit/s | 30,79 |
| 4 Mbit/s | 61,59 |
| 6 Mbit/s | 92,38 |
| 8 Mbit/s | 123,19 |
| 34 Mbit/s | 171,27 |
| 155 Mbit/s | 668,49 |

⁷ Le soluzioni possibili per la realizzazione di un accesso simmetrico a 2Mbps utilizzano:

- le risorse della rete di distribuzione in rame (1 o 2 coppie);
- DSLAM e relative porte SHDSL;
- eventuale prolungamento trasmissivo dall’SL, cui è attestato il cliente, fino ad altro SL dotato di DSLAM con porte SHDSL.

Nel caso in cui sia disponibile un DSLAM con porte SHDSL nell’SL in cui è attestato il cliente, la catena impiantistica comprende un *modem* SHDSL in centrale, una o due coppie in rame installate dal *modem* a casa del cliente fino al *modem* in centrale, un DSLAM con porte SHDSL in centrale. Nel caso in cui occorra un “rilancio” la catena impiantistica comprende un *modem* SHDSL nell’SL cui è attestato il cliente, una o due coppie in rame installate dal *modem* a casa del cliente fino al *modem* in centrale SL, un ADM di moltiplicazione del flusso dati a 2 Mbps demodulato dal *modem* SHDSL in centrale su rete trasmissiva SDH per il trasporto fino alla centrale dotata di DSLAM con porte SHDSL, un ADM per l’estrazione del tributario a 2 Mbps con ripartitore (RAF), *modem* SHDSL, un raccordo dal ripartitore al permutatore cui è attestato il DSLAM con porte SHDSL.

| Accessi simmetrici Ethernet | Canone (€/mese) |
|-----------------------------|-----------------|
| 2 Mbit/s | 30,79 |
| 4 Mbit/s | 61,59 |
| 6 Mbit/s | 92,38 |
| 8 Mbit/s | 123,19 |
| 10 Mbit/s | 153,95 |

Tali condizioni economiche derivano, partendo dai canoni degli accessi simmetrici ATM che l'Autorità ha approvato con delibera n. 71/09/CIR sulla base dei costi sottostanti e di valutazioni architetture, da una riduzione annua dello 0,87% in applicazione del meccanismo di *network cap* per il triennio 2010-2012. L'Autorità ha ritenuto, pertanto, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, che la proposta economica di cui all'offerta in questione, derivante comunque da un progressivo efficientamento dei costi, possa essere considerata congrua. Si proponeva, pertanto, di approvare i prezzi 2013 proposti da Telecom Italia per i canoni degli accessi simmetrici ATM ed *ethernet*.

IV.2 Le osservazioni degli operatori sugli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS

Considerazioni generali

D.31 **Premio di infrastrutturazione.** Alcuni **OLO** ritengono che confermare una struttura dei prezzi conforme alla *Ladder of Investment* sulla rete in rame non sia una scelta aderente all'attuale progresso tecnologico, in quanto alla luce della sostituzione della rete in rame con la fibra, l'infrastrutturazione in ULL su rame non può essere più considerata una scelta di investimento efficiente per un operatore alternativo. Difatti, ad oggi, le scelte di investimento degli OLO non vertono più sull'infrastrutturazione crescente sul rame (dal *bitstream* all'ULL) ma sull'infrastrutturazione sulla fibra. Ritengono, pertanto, che imporre un *gap* di prezzo *wholesale* tra servizi *Bitstream* ed ULL penalizzi ogni tipologia di OLO (dai più piccoli a quelli di maggiori dimensione) senza stimolare l'evoluzione infrastrutturale/tecnologica. Ritengono altresì che, in linea con l'orientamento espresso dalla Commissione Europea (cfr. lettera di commenti sul caso IT/2012/1384), la determinazione dei prezzi sulla base di un criterio puro di orientamento al costo sia di per sé sufficiente ad assicurare un adeguato spazio economico tra i diversi servizi di accesso *wholesale* (nella fattispecie ULL e *bitstream*). Si chiede, pertanto, l'azzeramento del premio di infrastrutturazione.

D.32 **Canone mensile unico WLR + Bitstream condiviso.** Un **OLO** evidenzia che, secondo i prezzi proposti nelle due consultazioni pubbliche di cui alle delibere n. 141/12/CIR e n. 642/12/CONS, un operatore che usufruisce di un servizio WLR + *bitstream* condiviso sostiene un costo di 19,03 €/mese (11,70+7,33 €/mese), superiore di 1,53 €/mese rispetto ai 17,50 €/mese prospettati dall'Autorità per il

canone del *bitstream naked*⁸. Al riguardo, al fine di non disincentivare l'utilizzo della tecnologia WLR+ *bitstream* condiviso, richiede, per tale combinazione di servizi, l'introduzione di un canone specifico di entità non superiore al canone che verrà approvato per il *bitstream naked* per l'anno 2013 agli esiti della presente consultazione pubblica.

D.33 Mix di DSLAM ATM ed Ethernet e fattore di riempimento. Un **OLO** evidenzia che al punto 25 dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica, l'Autorità dichiara di aver “valorizzato il costo del DSLAM facendo riferimento ad un costo medio ponderato dei DSLAM ATM ed *Ethernet*, sulla base delle attuali consistenze e sulla base dei listini dei fornitori”. Ritiene, pertanto, che l'Autorità abbia preso l'attuale *mix* di DSLAM presenti sulla rete di Telecom Italia, ATM ed *ethernet*, e li abbia valorizzati ad un prezzo medio corrente preso dai listini dei fornitori di tali apparati. In proposito, l'OLO sottolinea che i DSLAM ATM sono stati installati da Telecom Italia almeno 10 anni fa e che gli stessi sono già da 3 anni in *end of sale*. Questo implica, secondo l'OLO, che i DSLAM ATM attualmente in consistenza hanno terminato o sono prossimi alla fine del loro ciclo di vita e quindi, nel calcolo del costo medio, la componente relativa al costo dei DSLAM ATM dovrebbe essere prossima allo zero. Con riferimento al “fattore di riempimento“ dei DSLAM, l'OLO evidenzia che un valore del 62% (stimato dall'Autorità) comporta che un operatore sostiene costi per un DSLAM da 960 porte ma solo su 595 di queste porte ci sono clienti attivi/paganti. Una *spare capacity* del 38% rappresenta un'inefficienza che nessun operatore potrebbe sostenere. Una *spare capacity* economicamente sostenibile non può essere, secondo l'OLO, maggiore del 15%.

D.34 Telecom Italia richiama che la politica di *price control* individuata dall'Autorità nel periodo 2010-2012 prevedeva un *gap* costante di circa un euro mensile tra la soluzione *narrowband*⁹ (meno conveniente), ovvero **servizi WLR + servizi di accesso bitstream condiviso**, e la soluzione *broadband*, ovvero **servizi di accesso naked**¹⁰. Tale situazione veniva modificata con l'adozione della delibera n. 643/12/CONS, come mostrato nella tabella che segue.

⁸ Si evidenzia che il differenziale di prezzo tra il WLR + *bitstream* condiviso ed il *bitstream naked* è stato sin dal 2009 nell'intorno di un euro e quasi azzerato nella seconda metà del 2012.

⁹ **servizi di WLR e servizi di accesso bitstream condiviso**, che acquistati congiuntamente consentono all'OLO, che sceglie una soluzione di accesso tradizionale di tipo *narrowband*, di offrire al cliente finale sia il servizio di accesso che i servizi voce e dati.

¹⁰ **servizi di accesso naked**, attraverso il quale l'OLO che sceglie una soluzione di accesso *broadband* può offrire al cliente finale sia i servizi di accesso che i servizi voce (VoIP) e dati.

| ANALISI DELLA LADDER OF INVESTMENT IN AREE WLR | delibera 578/10/CONS | | | delibera 643/12/CONS | | 642/12/CONS |
|--|----------------------|--------|--------|----------------------|------------|---------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | dai 01/07/2012 | media 2012 | proposta 2013 |
| SOLUZIONE NARROWBAND: servizi voce su WLR e servizi dati su bitstream condiviso | | | | | | |
| SOLUZIONE BROADBAND: servizi voce e dati su bitstream naked - canone naked | €18,89 | €19,24 | €19,50 | €19,50 | €19,50 | €17,50 |
| Gap regolamentare tra soluzione narrowband e broadband | €1,08 | €1,12 | €1,17 | -€0,01 | €0,48 | €1,53 |
| Variazione annua gap regolamentare | | 3,4% | 4,5% | | -57,0% | 218% |

Telecom Italia evidenzia, quindi, che mediamente nel 2012 il *gap* tra soluzione *narrowband* e soluzione *broadband* si è ridotto di oltre la metà rispetto a quello stabilito con la delibera n. 578/10/CONS, senza che l’Autorità abbia ritenuto necessario imporre alcun “aggiustamento” ai prezzi dei servizi *bitstream* valevoli fino al mese di dicembre 2012. Ciò è interpretato – secondo Telecom Italia - come una presa d’atto da parte dell’Autorità per cui tali nuovi equilibri della *ladder of investment* sono sostanzialmente idonei ad interpretare la situazione competitiva in essere nel 2012. **Telecom Italia** rileva quindi che la proposta di riduzione del canone *bitstream* per il 2013 stabilirebbe, in tale anno, un *gap* maggiore tra soluzioni *narrowband* e soluzioni *broadband* rispetto a quello considerato idoneo per il 2012. **Telecom Italia**, in conclusione, nel ritenere incoerente il percorso dell’Autorità, ritiene che il prezzo dei servizi *bitstream* per l’anno 2013 debba rimanere inalterato rispetto al 2012.

Il canone d’accesso bitstream ADSL condiviso

Costi di commercializzazione e premio di infrastrutturazione

D.35 Gli **OLO**, in via generale, non concordano, ai fini della valorizzazione del canone d’accesso *bitstream* condiviso, sull’applicazione di un doppio *mark-up*, uno relativo ai costi di commercializzazione (6,52%) ed un altro, come sopra premesso, relativo alla “*ladder of investments*” (3%). Per i costi di commercializzazione vengono avanzate dagli OLO diverse ipotesi: *mark up* inferiore al 3% o pari al 4% come per altri servizi di accesso; 0,29 euro/mese/linea (efficientando il valore CoRe 2010). Alcuni OLO chiedono inoltre che venga escluso il costo di commercializzazione dallo *shared access* per evitare un doppio conteggio dello stesso.

Valutazioni sui costi del DSLAM e di colocazione

D.36 Si riportano di seguito, in forma tabellare, le valutazioni degli OLO rispetto a quanto sottoposto a consultazione pubblica.

| Componenti di costo | Orientamenti AGCOM | OLO 1 | OLO 2 |
|----------------------|-----------------------|-------|-------|
| Costi ricorrenti | 0,82 | 0,82 | 0,82 |
| Costi non ricorrenti | 0,30 | (*) | 0,30 |

| | | | |
|--|-------------|-------------|-------------|
| DSLAM | 3,88 | 1,00 (**) | 3,88 |
| Utilizzo permutatore | 0,29 | 0,29 | 0,29 |
| Manutenzione correttiva addizionale per dati (SA) | 1,35 | 1,35 | 1,35 |
| Costi commercializzazione | 0,46 | 0,29 | 0,34 |
| TOTALE | 7,11 | 3,75 | 6,98 |

(*) Si ritiene che i costi non ricorrenti relativi all'allestimento del sito e raccordi, non debbano essere computati ai fini della valorizzazione del canone d'accesso bitstream, in quanto si tratta di costi sostenuti da Telecom Italia per la fornitura dei servizi ai propri clienti finali indipendentemente dalla fornitura del servizio bitstream agli OLO, oltre ad essere costi già ampiamente ammortizzati.

(**) Si ritiene ragionevole, sulla base dei listini dei fornitori, un valore di tale componente di costo (*Capex* e *Opex*) non superiore ad 1 €/mese.

Il canone d'accesso bitstream ADSL naked

Costi di commercializzazione e premio di infrastrutturazione

D.37 Gli **OLO** ribadiscono le osservazioni di cui al precedente punto D.35. In particolare chiedono di verificare che non vi sia un doppio conteggio dei costi di commercializzazione già inclusi nell'ULL e la non opportunità dell'applicazione di un *mark up* come incentivo all'infrastrutturazione.

Costi della manutenzione correttiva aggiuntiva

D.38 Tutti gli OLO rispondenti evidenziano che il costo del *full* ULL già include il costo di manutenzione correttiva per servizio dati, per cui ritengono che non si debba sommare, al canone ULL, anche il costo dello *shared access*. Un OLO ritiene inoltre che anche il canone ULL andrebbe nettato dei costi relativi alla manutenzione correttiva per la parte bassa del doppino che con il *bitstream naked* non viene utilizzata.

Valutazioni sulle singole componenti di costo

D.39 Alcuni **OLO** sostengono che, ai fini del calcolo del canone d'accesso *bitstream naked*, sia corretto sommare ai costi correnti, non ricorrenti, ai costi del DSLAM e di utilizzo permutatore (inclusi nel *bitstream* condiviso) il canone relativo al *full* ULL. Un OLO stima un costo del DSLAM pari al più ad 1 euro oltre a ritenere, come premesso al precedente punto D.36, che non si debba tener conto dei costi non ricorrenti (ne seguirebbe un valore del canone mensile del *bitstream naked* pari a circa 11,4 €/mese). Un **OLO** stima un costo del canone d'accesso *bitstream naked* pari a 10,72 €/mese. La tabella seguente sintetizza le valutazioni svolte dagli OLO.

| Componenti di costo | Orientamenti | OLO 1 | OLO 2 | OLO 3 |
|---------------------|--------------|-------|-------|-------|
|---------------------|--------------|-------|-------|-------|

| | Agcom | | | |
|------------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------------------|
| Costi ricorrenti | 0,82 | 0,82 | 0,82 | ---- ¹¹ |
| Costi non ricorrenti | 0,30 | 0,30 | - | 0,34 (*) |
| DSLAM | 3,88 | 3,88 | 1,00 | 1,52 (**) ¹² |
| Utilizzo Permutatore | 0,29 | 0,29 | 0,29 | 0,08 |
| Costi di commercializzazione | 1,11 | 0,34 | - | 0,11 (1%) |
| Shared access | 1,35 | - | - | - |
| ULL | 9,28 | 9,28 | 9,28 | 8,67 |
| TOTALE | 17,04 | 14,91 | 11,39 | 10,72 (***) |

(*) 0,20 € per il raccordo interno e 0,14 € per la realizzazione del sito.

(**) In merito alla componente di costo relativa al DSLAM, l'OLO sostiene che il costo unitario del DSLAM (comprensivo di tutti i costi di collocazione, ricorrenti e non) varia tra a 1,52 €/mese a 0,97 €/mese a seconda che si tenga conto o meno del fattore di riempimento indicato dall'Autorità oppure di un riempimento efficiente del DSLAM (si ritiene che l'85% sia un valore ragionevole).

(***) A supporto delle proprie stime l'OLO riporta l'analisi effettuata da una nota società di consulenza secondo cui si stima un canone (fatto salvo il canone full ULL di 9,28 €/mese) pari a 11,83 €/mese.

Benchmark europeo

D.40 Alcuni **OLO**, a supporto delle proprie stime, hanno effettuato un *benchmark* (di seguito riportato) sui canoni *bitstream* condiviso e *naked* applicati in alcuni paesi europei¹³. E' altresì riportato un confronto con i canoni, rispettivamente, dello *shared access* e ULL. Si evidenzia, in particolare, che la media dei valori del canone *bitstream* condiviso e *naked* in Francia, Belgio, Portogallo e Spagna è pari

¹¹ L'OLO ritiene che gli unici costi ricorrenti sono quelli relativi alla manutenzione del DSLAM e ai costi ricorrenti di collocazione. Nelle proprie valutazioni tali costi vengono inclusi totalmente nel costo del DSLAM.

¹² Il calcolo proposto è basato sulle seguenti assunzioni:

1. DSLAM valorizzato in base ai prezzi indicati nell'offerta di riferimento di collocazione 2012 (pag. 44 tabelle 10 e 11) approvata con delibera n. 93/12/CIR;
2. costi di collocazione valorizzati in base ai prezzi indicati nell'offerta di riferimento di collocazione 2012 approvata con delibera n. 93/12/CIR. In particolare:
 - a. costo *una tantum* valorizzato in base ai prezzi applicati dal Nuovo Processo di Delivery (pag. 86, tabella 21, dell'OR 2012 collocazione);
 - b. canone annuo della collocazione di un modulo N3 valorizzato in base ai prezzi indicati nell'OR 2012 collocazione (pagg. 23-25 tabelle 1-3-5)
3. fattore di riempimento medio pari al 62% o al 85%;
4. WACC pari al 9,36%
5. vita utile pari a 20 anni per gli *una tantum* di collocazione e 8 anni per gli apparati;
6. per ogni modulo N3 di collocazione si ipotizza di installare un DSLAM con 16 schede da 48 porte per un totale di 768 porte; mentre, per la ripartizione dei costi di collocazione si ipotizzano 960 linee per modulo. A tali valori si applica il fattore di riempimento arrivando così ad un numero di linee attive per modulo.

¹³ I paesi europei selezionati per il *benchmark* (Francia, Belgio, Portogallo e Spagna) presentano un servizio *bitstream* con caratteristiche assimilabili: in tali paesi infatti la definizione del canone è orientata al costo mediante un modello di tipo LRIC e vengono proposti un servizio condiviso e uno *naked*; i paesi esclusi dall'analisi o non presentato un servizio *bitstream*, o il servizio *bitstream* non è suddiviso tra condiviso e *naked*, o la valorizzazione del canone non è orientata al costo (e.g. *retail minus*) o vengono utilizzati modelli di stima del costo di natura diversa da LRIC. Per alcuni paesi infine non è accessibile la documentazione tecnica o l'offerta di riferimento (e.g. UK).

rispettivamente a circa 4,09 euro (a fronte di 7,33 € prospettato dall’Autorità) e 12,24 euro (a fronte di 17,50 € prospettato dall’Autorità) con una differenza tra *bitstream* condiviso e *shared access* di circa 2,32 euro (in Italia 5,98 €) ed una differenza tra canone ULL e *bitstream naked* di circa 3,71 euro (in Italia 8,22 €).

| | Canone bitstream condiviso (€/mese) | Canone shared access (€/mese) | Differenza canone bitstream e shared access (€/mese) |
|------------|-------------------------------------|-------------------------------|--|
| Francia | 4,25 | 1,64 | 2,61 |
| Belgio | 4,26 | 0,89 | 3,37 |
| Portogallo | 4,75 | 2,51 | 2,24 |
| Spagna | 3,1 | 2,06 | 1,04 |

| | | | |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|
| Media EU | 4,09 | 1,78 | 2,32 |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|

| | | | |
|-------------|------|------|------|
| Italia 2013 | 7,33 | 1,35 | 5,98 |
|-------------|------|------|------|

| | Canone bitstream naked (€/mese) | Canone ULL (€/mese) | Differenza canone bitstream e ULL (€/mese) |
|------------|---------------------------------|---------------------|--|
| Francia | 12,55 | 8,8 | 3,75 |
| Belgio | 11,73 | 8,03 | 3,7 |
| Portogallo | 12,47 | 8,99 | 3,48 |
| Spagna | 12,21 | 8,32 | 3,89 |

| | | | |
|-----------------|--------------|-------------|-------------|
| Media EU | 12,24 | 8,54 | 3,71 |
|-----------------|--------------|-------------|-------------|

| | | | |
|-------------|------|------|------|
| Italia 2013 | 17,5 | 9,28 | 8,22 |
|-------------|------|------|------|

A tal riguardo si evidenzia che mediamente il costo complessivo per DSLAM, utilizzo del permutatore, costi ricorrenti/non ricorrenti e costi commerciali (ottenuto per differenza tra canone accesso fisico e *bitstream*) è prossimo a 3 €/mese. Gli OLO ritengono che tale valore possa rappresentare una stima ragionevole dei suddetti costi. Ritengono, pertanto, che basterebbe aggiungere circa 3 €/mese ai canoni dei corrispondenti *input* di accesso fisico (*shared access* e ULL) per ottenere rispettivamente il canone di *bitstream* condiviso ($1,35 + 3 = 4,35$ €/mese) e *naked* ($9,28 + 3 = 12,28$ €/mese).

Il canone degli accessi bitstream simmetrici

D.41 Con riferimento alle condizioni economiche degli accessi simmetrici ATM e *ethernet*, alcuni OLO ritengono che andrebbe data evidenza, con lo stesso grado di dettaglio utilizzato per l’analisi dei canoni dei servizi asimmetrici, dei costi previsti per ogni componente della catena impiantistica sottostante. Alcuni OLO stimano, in particolare, un canone d’accesso simmetrico ATM/*Ethernet* a 2 Mbps pari a circa 22 €/mese (alla luce di un’auspicata riduzione del canone ULL per il 2013 e di proprie stime circa i casi di occorrenza di utilizzo della singola coppia (65%) e della doppia coppia in rame nonché della necessità (9% dei casi) di rilanci dallo stadio di linea di pertinenza del cliente verso un altro stadio di linea).

D.42 Un OLO sottolinea che Telecom Italia non ha ancora incluso nell'offerta 2013 (sia *bitstream* xDSL che NGA) gli accessi simmetrici su *Ethernet* in fibra, sottraendo al mercato un intero segmento di servizi a banda larga di particolare pregio per la clientela *business* (servizi di accesso simmetrici su fibra GBE a 30 Mbit/s, 100 Mbit/s, 1Gbit/s e N Gbit/s). Questi accessi in fibra, si fa notare, sono realizzati da anni da Telecom Italia indipendentemente dal fatto che la zona sia interessata o meno da infrastrutture NGAN.

IV.3 Le conclusioni dell'Autorità

Valutazioni di carattere generale

D.43 Con riferimento a quanto osservato da alcuni OLO al punto D.31, l'Autorità ritiene di confermare l'applicazione del premio di infrastrutturazione in ottica di promozione di investimenti nella rete di accesso. Ciò si pone in linea con la politica regolamentare (nazionale e comunitaria) di promozione di una competizione infrastrutturale sia sulla rete in rame che in fibra. In relazione ai costi di commercializzazione (punti D.35 e D.37), l'Autorità ritiene ragionevole l'osservazione di diversi operatori. A tal fine l'Autorità ritiene di applicare, in linea con altri servizi di accesso regolamentati, una quota del 4% sul costo del servizio. Si rimanda a quanto riportato nella delibera n. .../13/CONS in relazione alla riconciliazione, mediante un'analisi *bottom-up*, dei costi OLO che si ritiene di approvare per il 2013 per i servizi di accesso in rame, con il valore contabile 2011. In relazione al rischio di doppia remunerazione paventato da qualche OLO, si rileva che tale evenienza è scongiurata nel momento in cui, nella suddetta riconciliazione, il calcolo complessivo dei ricavi di Telecom Italia, da costi OLO, è ottenuto moltiplicando il costo unitario di commercializzazione per servizio per il numero complessivo di unità di servizio che derivano sia dalla vendita di linee ULL e SA, sia di linee WLR, *bitstream naked* e *bitstream* condiviso, in cui ULL e SA entrano come *transfer charge*.

D.44 Con riferimento a quanto richiesto da un OLO al punto D.32, l'Autorità chiarisce che la valutazione del canone *bitstream naked*, del WLR e del *bitstream* condiviso, seguono una logica di orientamento al costo in grado di determinare i corretti spazi economici tra i differenti servizi. Appare, infatti, plausibile che l'utilizzo di un servizio POTS + ADSL possa comportare un costo maggiore del *bitstream naked*, che consente la fornitura di voce (VoIP) e dati in modo efficiente, evitando i costi di alcune componenti di rete quali, ad esempio, la cartolina d'utente necessarie nel caso di utilizzo della tecnologia POTS.

D.45 Con riferimento a quanto osservato da un OLO al punto D.33, si osserva quanto segue. La valutazione svolta, in modalità *bottom up*, è svincolata dai dati di contabilità regolatoria, pertanto la rata di ammortamento è costante nel tempo e funzione del WACC e del periodo di vita utile fissato. Da ciò ne deriva che la valutazione svolta è sì influenzata dai costi di listino (rileva a tale proposito che l'Autorità ha fatto riferimento ad apparati in tecnologia *ethernet*) ma non dalla presenza di aree di *end of sale* ed ammortamenti contabili. Con riferimento ai

valori di efficienza, si rimanda alla successiva sezione in cui si chiarisce che il fattore di riempimento medio (a livello nazionale) è di circa il 62%, valore ottenuto sulla base dei dati di riempimento della rete in esercizio. Tale dato risente della presenza, a livello nazionale, di centrali con dati di riempimento fisiologicamente inferiori.

D.46 Con riferimento a quanto osservato da Telecom Italia (punto D.34), si richiama in prima istanza quanto chiarito nelle premesse del presente provvedimento. In altri termini l'Autorità ha ritenuto, nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento 2013, ristabilire, tra tutti i servizi di accesso in rame, un congruo spazio economico sulla base dell'orientamento al costo. Viceversa, l'intervento sul canone WLR svolto nel 2012 aveva solo la necessità, di carattere straordinario, di porre rimedio ad una distorsione competitiva verificatasi per tutte le ragioni indicate nella delibera n. 643/12/CONS. Tali stesse ragioni non si erano palesate, nel 2012, per il *bitstream naked* non rendendosi, pertanto, necessario un intervento d'urgenza e di carattere retroattivo. In relazione alla presunta incoerenza della politica regolamentare dell'Autorità, si rileva che viceversa, i dati come sintetizzati dalla stessa Telecom Italia, mostrano il contrario: la politica di prezzo 2013 ha ristabilito lo spazio economico tra soluzioni *narrowband* e *broadband* sussistente prima dell'intervento sul WLR per l'anno 2012.

Il canone di accesso bitstream condiviso

Sui costi del DSLAM e collocazione

D.47 In relazione alle valutazioni su riportate da alcuni OLO sul canone *bitstream* (punti D.36, D.39), si osserva che il punto di maggior discrepanza con le valutazioni dell'Autorità è rappresentato dai costi del DSLAM. Si rileva, tuttavia, che le stime effettuate dagli OLO non sono state dettagliate al punto da consentirne una replica puntuale. Si ritiene pertanto opportuno fornire una descrizione maggiormente dettagliata delle valutazioni già svolte (in larga parte) dall'Autorità nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica, fatte salve le rivalutazioni di alcune componenti di costo di *input* relative all'offerta ULL 2013 approvata successivamente con delibera n. .../13/CONS. In primo luogo, si evidenzia che l'Autorità ha determinato il numero medio di accessi attestati sui DSLAM di Telecom Italia (per i propri clienti o per il *bitstream*) nelle aree ULL e non ULL, come di seguito riportato.

| | Aree NON ULL | Aree ULL | media |
|--------------------------------------|--------------|-----------|-----------|
| totale accessi | 4.468.094 | 4.516.415 | 8.984.509 |
| n° medio accessi per centrale | 510 | 2.960 | 874 |
| tot centrali | 8.757 | 1.526 | 10.283 |

L'Autorità ha successivamente determinato il valore unitario della componente di costo (inclusa nel canone *bitstream*) inerente al DSLAM ATM/Ethernet (costi ricorrenti, non ricorrenti, CAPEX, OPEX, ecc.) nelle aree ULL e non ULL. L'Autorità ha ritenuto opportuno svolgere la valutazione in modo differenziato

alla luce delle differenti economie di scala presenti. Tra le ipotesi principali alla base del calcolo, si richiamano quanto segue:

- tempo di vita utile delle componenti di rete pari a 5 anni;
- costo di un subtelaio (inclusa manutenzione ed installazione) ottenuto da listini fornitori o modello Agcom di cui alla delibera n. 121/10/CONS;
- si assume che ogni subtelaio possa ospitare 16 schede ADSL2/ADSL2+ da 48 accessi l'una;
- il calcolo del costo delle schede e dell'interfaccia (34/155 Mbps, GBE) viene effettuato sulla base dei dati riportati nell'offerta *bitstream*, incluso le installazioni, interfaccia GBE ridondata, i cablaggi ed i POTS splitter;
- il calcolo dei costi ricorrenti di collocazione viene svolto sulla base dei prezzi approvati nell'offerta di riferimento ULL 2013 (nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica erano stati considerati i costi di collocazione 2012 nelle more dell'approvazione dei prezzi 2013);
- il WACC è pari al 9,36% approvato per il 2013 con delibera n. .../13/CONS (anche nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica era stato considerato un WACC al 9,36% nelle more dell'approvazione dell'offerta ULL 2013).

La valutazione sulla base dei parametri succitati fornisce un costo medio (ATM/Ethernet) tra le aree non ULL ed aree ULL di 3,93 €/mese/accesso, al netto dei costi ricorrenti e con l'inclusione dei costi di manutenzione correttiva del DSLAM (quest'ultima componente di costo, come fatto rilevare da Telecom Italia nel corso delle attività istruttorie, non era stata considerata nelle valutazioni effettuate nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica).

La componente di costi di collocazione corrisponde a 1,06 euro/mese nelle aree non ULL e 0,70 euro/mese nelle aree ULL. Il riempimento medio del DSLAM è pari al 62% (66% nelle aree non ULL e 58% nelle aree ULL).

Tutto ciò premesso, si ritiene che la differenza dei costi DSLAM (incluso la collocazione) con due OLO rispondenti (che forniscono valutazioni tra 1,52 e 1,8 euro/mese) sia legata alla mancata inclusione dei costi dei DSLAM ATM (mediamente superiori), ad una possibile sottostima dei costi di collocazione, ad una maggiore vita utile degli apparati, ed a fattori di riempimento maggiori.

Sui costi non ricorrenti

D.48 Si fa riferimento all'osservazione di un OLO (punto D.36) secondo cui i costi non ricorrenti relativi all'allestimento del sito e raccordi, non debbano essere

computati ai fini della valorizzazione del canone d'accesso *bitstream*, in quanto si tratta di costi sostenuti da Telecom Italia per la fornitura dei servizi ai propri clienti finali indipendentemente dalla fornitura del servizio *bitstream* agli OLO, oltre ad essere costi già ampiamente ammortizzati. Al riguardo, l'Autorità ritiene che un modello *bottom up* debba, viceversa, considerare tutti i costi sostenuti, in coerenza con quanto svolto ai fini della valutazione del canone WLR.

Sui costi OLO

D.49 In relazione ai costi di commercializzazione OLO l'Autorità ritiene, come premesso, opportuna l'applicazione di un *mark-up* del 4% in linea con gli altri servizi di accesso alla rete in rame. In relazione al rischio di doppia remunerazione si rimanda a quanto riportato al precedente punto D.43.

Il canone bitstream condiviso

D.50 Tutto ciò premesso l'Autorità, alla luce delle osservazioni del mercato ed in linea agli orientamenti preliminarmente espressi, ha effettuato il calcolo del costo mensile dell'accesso *bitstream* asimmetrico condiviso per l'anno 2013 tenendo conto di quanto segue:

- ⇒ canone *shared access*: pari a 0,86 €/mese ai sensi della delibera n. .../13CONS;
- ⇒ WACC pari al 9,36% ai sensi della delibera n. .../13CONS;
- ⇒ *driver* di allocazione dei costi: consistenza media di accessi ADSL (OLO + Telecom Italia *retail*) a fine anno 2011;
- ⇒ costi di collocazione (spazi, alimentazione, condizionamento, allestimento sito, raccordi, *facility management*) di cui all'offerta di riferimento 2013 come approvata con delibera n. .../13CONS.
- ⇒ valorizzazione del costo del DSLAM (si fa riferimento ad un costo medio ponderato dei DSLAM ATM ed *Ethernet* sulla base delle attuali consistenze) sulla base dei listini dei fornitori, dei dati di targa per l'occupazione degli spazi e consumi di alimentazione e condizionamento, riempimento medio pari al 62% (tale fattore di riempimento è una media pesata del riempimento ottenibile nelle aree ULL e non ULL);
- ⇒ costi commercializzazione = 4% del costo del servizio.

Ne segue un costo mensile d'accesso *bitstream* condiviso pari a **6,74 €/mese**. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei costi sottostanti.

| | |
|---------------------------------|--|
| APPROVAZIONE 2013. D3 condiviso | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

Si osserva che al costo complessivo viene aggiunto un *mark up* del 3% del costo del servizio come premio di infrastrutturazione.

Il canone di accesso bitstream naked

D.51 Si richiama che nell’ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, l’Autorità ha ritenuto che il costo mensile 2013 della componente *naked* di un accesso ADSL *bitstream*, debba essere valutato tenendo conto che in tal caso l’operatore fruisce dell’utilizzo completo della coppia, cui corrisponde un *transfer charge* al prezzo dal mercato 4 pari al canone del FULL ULL. Tale orientamento è stato condiviso dagli operatori. Al riguardo, si evidenzia altresì che l’Autorità ha approvato, con delibera n. .../13/CONS un canone ULL pari a 8,68 euro/mese.

D.52 La modalità di calcolo del costo del canone ULL fa sì, come ampiamente descritto nell’ambito della citata delibera, che il canone ULL 2013 tiene conto, a livello medio, dei costi di manutenzione correttiva sulle linee *bitstream naked*. Ne segue che, alla luce di tale metodologia, il contributo addizionale di manutenzione correttiva (posto pari al canone *shared access* nelle valutazioni svolte nell’ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica) può essere, ai fini dell’approvazione del canone *bitstream naked* 2013, rimosso dal calcolo. Rileva, a tale proposito, che il precedente modello di valutazione allocava, differentemente da quanto qui si prevede, i costi di manutenzione afferenti alla componente ADSL in modo incrementale.

D.53 Al fine di ottenere il costo del canone *naked* 2013 vanno sommati al canone ULL, i costi delle altre componenti di rete coinvolte: raccordi di centrale, DSLAM, permutatore. Il costo di tali componenti è stato determinato nella sezione precedente. In relazione ai costi di commercializzazione l’Autorità, alla luce delle osservazioni del mercato, ritiene di applicare, come premesso, un *mark-up* del 4% sul costo del servizio, in linea con gli altri servizi di accesso alla rete in rame. La tabella che segue riporta il dettaglio delle valutazioni svolte sul canone *bitstream naked* 2013. Si osserva che al costo complessivo viene aggiunto un *mark up* del 3% del costo del servizio come premio di infrastrutturazione. Si ottiene pertanto il valore di **15,14 €/mese.**

| APPROVAZIONE 2013: bitstream naked | |
|------------------------------------|--------|
| POLL | € 8,68 |
| COSTRUTTORI | € 0,88 |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

Il canone degli accessi bitstream simmetrici

D.54 L'Autorità, alla luce degli ulteriori approfondimenti svolti e non avendo rilevato evidenze tali da indurre ad un cambiamento di orientamento, ritiene di confermare quanto indicato nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica, approvando i prezzi 2013 proposti da Telecom Italia per i canoni degli accessi simmetrici ATM ed *ethernet*.

D.55 Con riferimento al punto D.42, l'Autorità rimanda a quanto ampiamente argomentato al riguardo al punto D.3 della delibera n. 10/13/CIR. Si richiama, in particolare, che l'Autorità ha ritenuto che Telecom Italia debba includere le condizioni tecniche ed economiche degli accessi P2P in fibra nell'ambito dell'offerta inerente i circuiti trasmissivi a capacità dedicata (*terminating*).

V. VALUTAZIONI DEI CANONI DELLA BANDA ATM ED ETHERNET

V.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS

28. Si rilevava che le condizioni economiche 2013 (di seguito riportate) della banda ATM ed *ethernet* (CoS = 0, 1, 3 e 5, di primo e secondo livello) sono state poste da Telecom Italia pari a quelle approvate dall'Autorità nel 2012. Telecom Italia ha altresì previsto in offerta di riferimento 2013 le condizioni economiche per la banda *ethernet* con CoS = 2 e 6.

| | A | B | A+B |
|--------------------------------------|---------------------------|----------------------------|--------------------|
| | I° livello €/anno/Mbps | II° livello €/anno/Mbps | ToT €/anno/Mbps |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=0 | 218,88 | 75,55 | 294,43 |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=1 | 250,20 | 88,46 | 338,66 |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=2 | 260,94 | 94,64 | 355,58 |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=3 | 271,68 | 100,82 | 372,50 |

| | | | |
|---|--------|--------|---|
| | | | |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=5 | 298,92 | 110,90 | 409,82 |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=6 | 271,68 | 100,82 | 372,50 |
| Canone Banda ATM – Classe ABR <ul style="list-style-type: none"> ○ PCR-MCR= 193,20 ○ MCR=447,60 | | | <i>Costo minimo</i> ABR (MCR=10%): 218,64 <i>Costo medio</i> , su base venduto 2010, ABR (MCR=56%): 335,66 Costo massimo ABR (MCR=90%): 422,16 Costo VBR: 509,40 (SCR); 223,92 (PCR-SCR) Costo CBR: 525,12 |

Come premesso, l’Autorità ha ritenuto opportuno svolgere una valutazione dei canoni della banda ATM per l’anno 2013, sulla base dei costi sottostanti, con metodologia analoga a quella utilizzata prima dell’entrata in vigore del *network cap* (triennio 2010-2012). Si rimandava, in proposito, a quanto relativamente indicato nell’ambito delle delibere nn. 71/09/CIR, 13/09/CIR e 133/07/CIR.

L’Autorità ha ritenuto, in particolare, nell’ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, sulla base dei volumi della banda ATM ed i costi sostenuti da Telecom Italia (di cui alla CoRe 2010), i quali mostrano rispetto ai dati contabili 2008 (base *pricing* 2009) una riduzione dei costi complessivi ed un aumento dei volumi, che Telecom Italia debba apportare una riduzione del 5% rispetto a quanto proposto in offerta di riferimento 2013 relativamente alla banda MCR e PCR-MCR. Analoga riduzione dovrà essere conseguentemente apportata alla banda VBR-rt (SCR e PCR-SCR) e CBR.

Per quanto concerne la banda *ethernet* (di primo livello) l’Autorità, già con delibera n. 94/12/CIR, aveva evidenziato che i dati contabili (di cui alle CoRe 2009 e CoRe 2010) forniscono, alla luce della maggiore consistenza dei volumi trasportati su rete *ethernet*, indicazioni utili sui costi. Si rilevava, in particolare, un *trend* di riduzione dei costi della banda *ethernet* tra il 2009 ed il 2010.

L’Autorità, nell’ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, ha ritenuto, pertanto, al fine di allineare i prezzi 2013 della banda *ethernet* ai costi di CoRe 2010, che Telecom Italia debba apportare (per le varie CoS) una riduzione ai valori della banda di I° livello, proposti nell’ambito dell’offerta *bitstream* 2013, pari al 46%.

I valori 2013 della banda *ethernet* di II° livello sono, nelle more della predisposizione dei relativi dati contabili, definiti in modo da preservare (in linea con le indicazioni di cui al punto D.5 della delibera n. 94/12/CIR) lo stesso rapporto di costo tra primo e secondo livello esistente nel 2012.

Di seguito una tabella di confronto tra le condizioni economiche della banda ATM ed *ethernet* secondo le rivalutazioni effettuate dall'Autorità per il 2013.

| | A | B | A+B |
|--|---------------------------|----------------------------|--|
| | I° livello €/anno/Mbps | II° livello €/anno/Mbps | ToT €/anno/Mbps |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=0 | 118,20 | 40,80 | 159,00 |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=1 | 135,11 | 47,77 | 182,88 |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=2 | 140,91 | 51,11 | 192,02 |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=3 | 146,71 | 54,44 | 201,15 |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=5 | 161,42 | 59,89 | 221,31 |
| Canone Banda <i>ethernet</i> - CoS=6 | 146,71 | 54,44 | 201,15 |
| Canone Banda ATM – Classe ABR <ul style="list-style-type: none"> ○ PCR-MCR= 183,54 ○ MCR=425,22 | | | <i>Costo minimo</i> ABR (MCR=10%): 207,71 <i>Costo medio</i> , su base venduto 2010, ABR (MCR=56%): 318,88 <i>Costo massimo</i> ABR (MCR=90%): 401,05 <i>Costo VBR</i> : 483,93 (SCR); 212,72 (PCR-SCR) <i>Costo CBR</i> : 498,86 |

A titolo esemplificativo ed al mero fine di fornire un ordine di grandezza dei costi sostenuti per la banda da parte degli OLO, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, è stato preso a riferimento uno scenario di transizione all'*ethernet* analogo a quello considerato con delibera n. 158/11/CIR (cfr. punto 25) in cui i VP ATM, con un profilo MCR=50%PCR o inferiore, migrano verso una banda *ethernet* con CoS=0 e CoS=1, mentre i restanti VP ATM, con un profilo MCR=90%PCR o MCR=75%PCR, migrano verso un paniere di servizi di trasporto che combina la banda con CoS=0 e CoS=1 ed una minore porzione di banda più pregiata. L'analisi dei costi, nelle ipotesi suddette, mostra una riduzione di circa il 45%,

rispetto all'ATM, della spesa media sostenuta dagli OLO per l'acquisizione di 1 Mbps di banda *ethernet*: circa 175 €/anno (a fronte di circa 319 €/anno in ATM, che peraltro è in riduzione del 5% rispetto al 2012).

V.2 Le osservazioni degli operatori sugli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS

OLO

D.56 Gli **OLO**, come premesso, condividono gli orientamenti dell'Autorità circa i criteri di valorizzazione al costo dei canoni della banda ATM ed *Ethernet* per l'anno 2013. Tuttavia gli stessi ritengono che le stime effettuate dall'Autorità dovrebbero essere riviste ulteriormente al ribasso in ottica di massima efficienza ed in linea alla *best practice* europea¹⁴, anche in considerazione del fatto che, specie per quanto concerne il prezzo della banda ATM, le relative condizioni economiche dovrebbe rispecchiare il costo di una piattaforma ormai al termine del suo ciclo di vita. Un **OLO** richiede, in particolare, una riduzione del costo della banda ATM almeno del 30% (a fronte del -5% prospettato dall'Autorità) e della banda *Ethernet* del 60% (a fronte del -46% prospettato dall'Autorità).

TELECOM ITALIA

D.57 **Telecom Italia** evidenzia che i dati di CoRe 2009 e 2010 forniscono informazioni relativamente al trasporto della banda ATM ed *ethernet* di I° livello e non anche per il trasporto *ethernet* di II° livello. Nell'ambito della CoRe 2011 è stato invece implementato un modello di identificazione dei costi associabili alla catena impiantistica utilizzata per il trasporto sia di I° che di II° livello della banda *ethernet*. Ciò premesso, Telecom Italia rileva che le condizioni economiche 2013 proposte dall'Autorità:

- per il trasporto su rete ATM, presentano un sottocosto del 24% rispetto ai costi di CoRe 2011;
- per il trasporto su rete *Ethernet*, presentano un sottocosto del 65% (per il totale di I° e II° livello) rispetto ai risultati del modello di valorizzazione del servizio implementato in CoRe 2011.

Alla luce delle suddette evidenze di costo ed, in particolare, in considerazione del livello di sottocosto evidenziato dai prezzi 2013 proposti dall'Autorità, Telecom Italia ritiene opportuno una conferma, per il 2013, dei prezzi attualmente proposti in offerta di riferimento.

¹⁴ E' stato analizzato il costo del trasporto ATM in quei paesi europei che offrono un servizio *bitstream* paragonabile per architettura e punti di interconnessione con quanto proposto da Telecom Italia. In particolare sono stati presi in considerazione quattro paesi Belgio, Francia, Spagna, Portogallo. I più virtuosi risultano essere Belgio (MCR: 0,10 €/anno/kbps) e Spagna (MCR:0,33 €/anno/kbps, PCR-MCR: 0,11 €/anno/kbps).

D.58 **Telecom Italia** sottolinea che i prezzi della banda *ethernet* (di I° livello) del servizio *bitstream* xDSL vanno tenuti distinti dagli analoghi prezzi del servizio *bitstream* NGA, facendo gli stessi riferimenti a due catene impiantistiche distinte:

- quella xDSL comprende un DSLAM, un *backhaul* a 155 Mbps o ad 1 Gbps, e l'attraversamento di un nodo *feeder*;
- quella NGA comprende un OLT, un *backhaul* a 10 Gbps e l'attraversamento del nodo *feeder*.

L'unico elemento comune alle due catene è quindi il nodo *feeder* che incide in misura secondaria sul costo complessivo del trasporto di primo livello. I restanti elementi delle due catene presentano invece caratteristiche nettamente diverse, sia in termini di costi complessivi di ciascuna catena, sia in termini di riempimento medio delle stesse. In particolare il collegamento di *backhaul* del servizio xDSL *ethernet* è realizzato, per ben 2.060 delle 5.600 sedi che compongono l'attuale copertura del servizio, con portanti di tipo SDH a 155 Mbps, mentre la restante è realizzata con portanti ad 1 Gbps, in parte ancora su struttura SDH. L'analogo *backhaul* della rete NGA non utilizza tecnologie di tipo SDH ed è sistematicamente realizzato con collegamenti trasmissivi a 10 Gbps. Inoltre, la differenza di copertura geografica dei due servizi conferma la necessità di mantenere differenziate le evoluzioni dei prezzi del *backhaul* di primo livello dei due servizi.

V.3 Le conclusioni dell'Autorità

D.59 In relazione alle osservazioni degli OLO di cui al precedente punto D.56 ed in particolare alla richiesta di riduzione delle condizioni economiche della banda ATM in ottica di massima efficienza, l'Autorità richiama di aver effettuato una valutazione sulla base dei costi sottostanti, con metodologia analoga a quella utilizzata prima dell'entrata in vigore del *network cap* (triennio 2010-2012). In particolare, l'Autorità ha ritenuto, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, di far riferimento ai dati di cui alla CoRe 2010 (ultima certificata) che mostrano rispetto ai dati contabili 2008 (base *pricing* 2009) una riduzione dei costi complessivi ed un aumento dei volumi. Ne derivano delle condizioni economiche della banda ATM per il 2013 che risultano in riduzione rispetto agli anni passati. In relazione a quanto rappresentato da Telecom Italia al punto D.57, ed in particolare al fatto che la stessa lamenti un sottocosto del trasporto su rete ATM rispetto ai costi di CoRe 2011, si evidenzia che, a parità di metodologia utilizzata dall'Autorità, i dati di CoRe 2011 confermano il *trend* (riduzione dei costi complessivi ed aumento dei volumi) mostrato dalla CoRe 2010. Ciò premesso l'Autorità, non rilevando elementi tali da indurre ad un cambiamento di orientamento, ritiene di confermare quanto prospettato nello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica, ovvero che Telecom Italia debba apportare una riduzione del 5% rispetto a quanto proposto in offerta di riferimento 2013 relativamente alla banda ATM.

D.60 In relazione all'osservazione di Telecom Italia (punto D.57) circa la banda *ethernet* ed, in particolare, alle richiamate evidenze contabili di cui alla CoRe 2011, l'Autorità, fatte salve le successive verifiche di competenza del certificatore (in corso di svolgimento), rileva, da una preliminare analisi della CoRe 2011, che il rapporto tra i costi ed i volumi complessivi, fornisce un costo unitario della banda *ethernet* (I° + II° livello) in linea a quanto prospettato dall'Autorità nello schema di provvedimento. Si ritiene, pertanto, di confermare gli orientamenti espressi circa le condizioni economiche della banda *ethernet* per l'anno 2013 (riduzione del 46% rispetto ai prezzi in offerta *bitstream* 2013).

D.61 In relazione all'osservazione di Telecom Italia (punto D.58), l'Autorità ritiene di confermare, nelle more di acquisire dalla stessa Telecom Italia evidenze puntuali sui dati di costo afferenti al trasporto *ethernet* su rete NGA, l'attuale impostazione prevedendo l'allineamento tra le condizioni economiche del trasporto *ethernet* (sia di primo che di secondo livello) tra *bitstream* xDSL e *bitstream* NGA.

VI. VALUTAZIONI DEI RESTANTI SERVIZI PRECEDENTEMENTE SOGGETTI A NETWORK CAP

VI.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS

29. Come premesso l'Autorità ha ritenuto opportuno svolgere, già nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 642/12/CONS, una valutazione al costo di quei contributi *una tantum* (precedentemente soggetti a *network cap*) di maggior rilievo, di seguito elencati:

- Contributo di attivazione *ex-novo* di un accesso ADSL condiviso (cfr. tabelle 3 e 10, OR 2013): 24,50 €;
- Contributo di attivazione *ex-novo* di un accesso ADSL *naked* (cfr. tabelle 4, 11, OR 2013): 64,77 €;
- Contributo di attivazione *ex-novo* di un accesso ADSL *naked* con portabilità del numero (cfr. tabelle 4, 11, OR 2013): 80,19 €;
- Contributo di attivazione ADSL condiviso e *naked* a seguito del cambio dell'Operatore di accesso (cfr. tabelle 3, 4, 10, 11, OR 2013): 22,97 €;
- Contributo di attivazione ADSL *naked* a seguito del cambio dell'Operatore di accesso con portabilità del numero (cfr. tabella 4, 11, OR 2013): 27,66 €;
- Contributo di cessazione accessi asimmetrici (cfr. tabelle 3, 4, 10, 11, OR 2013): 22,20 (accesso condiviso) e 36,00 € (accesso *naked*);
- Contributi di attivazione e disattivazione accessi simmetrici ATM ed *ethernet flat* (cfr. tabelle 6 e 18, OR 2013).

A tal riguardo, l'Autorità ha ritenuto opportuno effettuare una valutazione al costo sulla base delle attività sottostanti e delle relative tempistiche di svolgimento (già descritte nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento relative agli anni passati ed, in particolare, con delibere n. 13/09/CIR, 71/09/CIR e 105/10/CIR), oltre che sulla base del costo orario della manodopera che si propone di approvare per il 2013 (46,88 €/h). Di seguito le valutazioni effettuate dall'Autorità.

30. **Contributo di attivazione ex-novo di un accesso ADSL condiviso.** Si richiamava che, come indicato al punto 60 della delibera n. 71/09/CIR, le attività sottostanti l'attivazione di una accesso *bitstream* condiviso, includono:

- l'attivazione della coppia in rame in accesso condiviso (attualmente pari, da mercato 4, a 18,33 €, fatta salva l'eventuale rivalutazione per il 2013). Rileva a tale proposito che tale contributo è stato ridotto, in conseguenza del meccanismo di *network cap*, a partire da un valore al costo, approvato per il 2009, pari a 35,88 euro;
- configurazione del *modem*: corrispondente ad un'attività di 7 minuti;
- configurazione del VC: corrispondente ad un'attività di 7 minuti.

Pertanto, sulla base del costo orario della manodopera che si propone di approvare per il 2013 (46,88 €/h), si ha che il costo del contributo in oggetto è pari a 29,27 € (fatta salva l'eventuale rivalutazione per il 2013 del contributo di attivazione *shared access*) a fronte degli attuali 24,50 € di cui all'offerta *bitstream* 2013.

31. **Contributo di attivazione ex-novo di un accesso ADSL naked.** Si richiamava che, come indicato al punto D.71 della delibera n. 105/10/CIR, le attività sottostanti l'attivazione di una accesso ADSL *naked*, su linea non attiva, includono:

- l'attivazione di una coppia in rame ULL non attiva (attualmente pari, da mercato 4, a 60,10 €, fatta salva l'eventuale rivalutazione per il 2013). Rileva a tale proposito che tale contributo è stato aumentato, in conseguenza del meccanismo di *network cap*, a partire da un valore al costo, approvato per il 2009, pari a 51,28 €.
- configurazione del *modem*: corrispondente ad un'attività di 7 minuti;
- configurazione del VC: corrispondente ad un'attività di 7 minuti;
- qualificazione: corrispondente ad un'attività di 10 minuti.

Pertanto, sulla base del costo orario della manodopera che si propone di approvare per il 2013 (46,88 €/h), si ha che il costo del contributo in oggetto è pari a 78,85 € (fatta salva l'eventuale rivalutazione per il 2013 del contributo di attivazione ULL su linea non attiva) a fronte degli attuali 64,77 € di cui all'offerta *bitstream* 2013.

32. **Contributo di attivazione ex-novo di un accesso ADSL naked con portabilità del numero.** Al contributo di cui al punto precedente va aggiunto il prezzo approvato con delibera n. 92/12/CIR relativamente alla portabilità del numero, pari a 4,3 euro. Ne segue un costo del contributo in oggetto pari a 83,15 € (a fronte degli attuali 80,19 € di cui all'offerta *bitstream* 2013).
33. **Contributo di attivazione ADSL condiviso e naked a seguito del cambio dell'Operatore di accesso.** Si richiamava, come indicato al punto 31 della delibera n. 90/11/CIR, che tale contributo è calcolato come media pesata (sulla base delle attivazioni con e senza permuta) tra i costi previsti per l'attivazione di un accesso *bitstream* condiviso ed i costi previsti per la sola configurazione del VC e del *modem*, pari, in applicazione delle rivalutazioni di cui ai punti precedenti, a 29,27 € e 10,94 €. Ne segue, sulla base dei consuntivi relativi all'anno 2010 disponibili all'Autorità al momento della consultazione, un costo del contributo in oggetto pari a 19,01 € (a fronte degli attuali 22,97 € di cui all'offerta *bitstream* 2013).
34. **Contributo di attivazione ADSL naked a seguito del cambio dell'Operatore di accesso con portabilità del numero.** Al contributo di cui al punto precedente va aggiunto il prezzo approvato con delibera n. 92/12/CIR relativamente alla portabilità del numero, pari a 4,3 euro. Ne segue un costo del contributo in oggetto pari a 23,31 € (a fronte degli attuali 27,66 € di cui all'offerta *bitstream* 2013).
35. **Contributo di cessazione di un accesso condiviso e naked.** Si richiamava che, come indicato al punto 60 della delibera n. 71/09/CIR, il contributo di cessazione di un accesso *bitstream* condiviso è allineato al contributo di disattivazione di un accesso *shared access*, di cui al mercato 4, attualmente pari a 25,50 € (fatta salva l'eventuale rivalutazione per il 2013), a fronte degli attuali 22,20 € previsti in offerta 2013. L'Autorità ha ritenuto altresì, sulla base delle attività sostanzialmente analoghe, che tale contributo possa essere applicato anche nel caso di cessazione di un accesso *naked* (a fronte degli attuali 36,00 € di cui all'offerta *bitstream* 2013).
36. **Contributi di attivazione e disattivazione degli accessi simmetrici ATM flat** (cfr. tabella 6, OR 2013) e, conseguentemente come premesso, degli accessi simmetrici *ethernet flat* (cfr. tabella 18, OR 2013): nel richiamare le attività sottostanti descritte al punto 64 della delibera n. 13/09/CIR, l'Autorità ha ritenuto al riguardo congrua una rivalutazione, a partire dai prezzi 2009, alla luce del costo orario della manodopera che si propone di approvare per il 2013 (46,88 €/h).

VI.2 Le osservazioni degli operatori sugli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS

OLO

D.62 Gli **OLO** evidenziano, in via preliminare, la necessità di un'approfondita valutazione delle attività sottostanti i contributi *una tantum* in oggetto e delle relative tempistiche di svolgimento. Si ritiene, in particolare, che la metodologia di *pricing* utilizzata nello schema di provvedimento non sia in linea (comportando in

alcuni casi aumenti rispetto al 2012) con l'approccio seguito nel triennio 2010-2012, ove la stessa Autorità ne aveva delineato un percorso di efficienza con conseguenti riduzioni annuali dei prezzi. Gli OLO ritengono, quindi, che le tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti debbano, in via generale e come sopra premesso, essere ridotte anche in considerazione dei recuperi di efficienza consentiti dalle maggiori economie di scala (specie per quanto concerne le attività di configurazione del *modem* e del VC)¹⁵ oltre che nell'ottica di un ragionevole efficientamento dei processi. Gli OLO richiedono altresì, come premesso al punto D.9, una sensibile riduzione del costo orario della manodopera stimato dall'Autorità in 46,88 euro/ora.

Ciò premesso, si riportano di seguito le specifiche considerazioni degli OLO.

Contributo di attivazione ex novo di un accesso ADSL condiviso

D.63 Alcuni OLO ritengono che il costo di tale contributo debba al più essere compreso tra circa 21 € e 23 € (alla luce di quanto premesso in relazione al costo della manodopera ed ai costi di gestione ordine e di configurazione *modem* e VC, oltre ad una auspicata riduzione del contributo di attivazione *shared access*).

Contributo di attivazione ex novo di un accesso ADSL naked

D.64 Alcuni OLO ritengono che il costo di tale contributo debba al più essere compreso tra circa 27 € e 40,58 € (alla luce di quanto premesso in relazione al costo della manodopera ed ai costi di gestione ordine e di configurazione *modem* e VC, oltre ad una auspicata riduzione del contributo di attivazione ULL su linea non attiva).

Contributo di attivazione ex novo di un accesso ADSL naked con portabilità del numero

D.65 Alcuni OLO ritengono che le attività aggiuntive relative alla portabilità del numero (NP) sono in parte già remunerate dai costi di gestione dell'ordine inclusi nel contributo di attivazione. Si ritiene, in particolare, che il costo aggiuntivo per l'NP possa al massimo essere pari a 0,5 euro (ovvero il contributo previsto dalla delibera n. 92/12/CIR per ogni numerazione aggiuntiva portata).

Contributo di attivazione ADSL condiviso e naked a seguito del cambio dell'operatore di accesso

D.66 Alcuni OLO ritengono che il costo di tale contributo debba al più essere compreso tra circa 10 € e 13 € (alla luce di quanto premesso in relazione al costo della manodopera ed ai costi di gestione ordine e di configurazione *modem* e VC).

¹⁵ In merito ai tempi di configurazione del modem e del VC si evidenzia che le relative attività sono svolte, per lo più, in automatico. Al riguardo si richiede una riduzione dei tempi da 7 a 3-5 minuti.

Contributo di attivazione ADSL condiviso e naked a seguito del cambio dell'operatore di accesso con portabilità del numero

D.67 Al riguardo si richiama quanto precedentemente rappresentato in relazione all'NP.

Contributo di cessazione accessi asimmetrici condivisi e naked

D.68 Un OLO ritiene che il costo di tali contributi non possa essere superiore a 18,85 € (alla luce di un costo della manodopera non superiore a 41,87 €/h e di quanto premesso in relazione ai costi di gestione ordine oltre a considerare un tempo di svolgimento delle attività non superiore a 20 minuti).

Contributi di attivazione e disattivazione accessi simmetrici ATM ed ethernet flat

D.69 Alcuni OLO, alla luce di un efficientamento delle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti, nonché di una riduzione del costo orario della manodopera (36,9 €/h), ritengono che il valore del contributo di attivazione di un accesso simmetrico ATM (1-2 Mbps), orientato al costo di un operatore efficiente, debba essere pari a 74,09 €. Analoghe considerazioni sono espresse con riferimento ai contributi di attivazione relativi alle velocità a 4, 6 e 8 Mbps, per i quali si stimano dei valori pari rispettivamente a 119,80 €, 165,51 € e 211,22 €, nonché relativamente ai contributi di attivazione per accessi simmetrici ATM a 34 e 155 Mbps per i quali si ritiene che debbano essere applicate analoghe riduzioni. Conseguentemente, si ritiene debbano essere ridotti i contributi di attivazione degli accessi simmetrici *bitstream* su DSLAM *ethernet*.

D.70 Anche con riferimento ai contributi di disattivazione degli accessi simmetrici ATM, alcuni OLO ritengono che debbano essere apportate delle riduzioni alla luce di un efficientamento delle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti, nonché di una riduzione del costo orario della manodopera (36,9 €/h). Si stimano, in particolare, i seguenti valori: 16,07 € (accessi a 1-2 Mbps), 24,16 € (accessi a 4 Mbps), 32,25 € (accessi a 6 Mbps), 40,34 € (accessi a 8 Mbps). Analoghe considerazioni sono espresse con riferimento ai contributi di disattivazione per accessi simmetrici ATM a 34 e 155 Mbps. Conseguentemente, si ritiene debbano essere ridotti i contributi di disattivazione degli accessi simmetrici *bitstream* su DSLAM *ethernet*.

D.71 Con riferimento ai restanti servizi precedentemente soggetti a *network cap* per i quali l'Autorità non ha espresso un preliminare orientamento nello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica (es. accessi a consumo, *kit* ATM ed *ethernet*), gli OLO non hanno sollevato particolari considerazioni di rilievo, se non richiedere l'applicazione di riduzioni, rispetto al 2012, in linea a quanto previsto dal meccanismo di *network cap* nel periodo 2010-2012. Con particolare riferimento ai *kit ethernet*, nel sottolineare che i relativi prezzi incidono fortemente sul costo complessivo della nuova piattaforma, gli OLO richiedono, anche in ottica di incentivo alla migrazione, riduzioni maggiori.

TELECOM ITALIA

D.72 Con riferimento al contributo di cambio operatore, Telecom Italia rileva che il relativo costo è stato valutato dall'Autorità considerando che nel circa 56% dei casi l'attività non richiede alcuna permuta in centrale. Tale assunto tuttavia contrasta, secondo Telecom Italia, con lo scenario ipotizzato per il 2013, nel quale, stanti sia le forti riduzioni di prezzo della banda *ethernet* indicate dall'Autorità che rendono la soluzione *ethernet* economicamente molto più vantaggiosa di quella ATM, sia la crescente saturazione della rete ATM, con il presumibile orientamento degli operatori verso un maggior utilizzo della soluzione *ethernet* a discapito di quella ATM. Tale situazione sarà ancora più frequente nel caso dell'acquisizione di nuovi accessi, facendo sì che nei casi di cambio operatore il *recipient* si orienti essenzialmente per la realizzazione del nuovo accesso sulla piattaforma *ethernet*. L'incidenza di questo tipo di migrazioni, che richiedono palesemente la realizzazione della permuta, farà sì che i costi di cambio operatore di accesso saranno molto più spostati verso la tipologia "con permuta". Per tale motivo Telecom Italia richiede che sia riconfermato il prezzo di cambio operatore di accesso approvato per il 2012 e riproposto nell'offerta *bitstream* 2013.

VI.3 Le conclusioni dell'Autorità

D.73 Si fa riferimento alle richieste degli OLO (punto D.62) di riduzione delle tempistiche coinvolte nelle attività sottostanti i contributi *una tantum* in oggetto. Si ritiene, in proposito, non accoglibili allo stato le suddette richieste atteso che le tempistiche sottostanti già derivano da ipotesi di efficientamento (si tratta di tempistiche per lo più relative a configurazioni *modem* e VC per le quali si è stimato un tempo di 7 minuti (a fronte di 3-5 minuti ipotizzati da alcuni OLO), le restanti componenti di costo derivano da contributi relativi a servizi del mercato 4). Rileva, al riguardo, che le condizioni economiche di alcuni contributi *bitstream* sono, nel 2013, superiori al 2012 in quanto le condizioni economiche 2012 risentono del meccanismo di *network cap* vigente in tale anno e nei precedenti (2010-2011), in ottemperanza del quale Telecom Italia ha applicato delle riduzioni, in alcuni casi anche rilevanti, per compensare prezzi di altri servizi all'interno dello stesso paniere in aumento. Le condizioni economiche 2013 riequilibrano i prezzi ai costi delle attività sottostanti. L'Autorità ritiene d'altra parte singolare che alcuni OLO abbiano in questi anni contestato il meccanismo di *network cap*, a causa della possibilità per Telecom Italia di modificare (in aumento o in riduzione) i prezzi dei singoli servizi pur nel rispetto del *cap* complessivo, salvo in questa occasione richiedere l'applicazione delle sole riduzioni di prezzo intercorse.

D.74 Con riferimento all'osservazione di Telecom Italia (punto D.72), si richiama che l'Autorità nelle valutazioni di cui allo schema di provvedimento posto a consultazione pubblica ha calcolato il contributo di cambio operatore come media pesata tra i costi previsti per l'attivazione di un accesso *bitstream* condiviso ed i costi previsti per la sola configurazione del VC e del *modem*. I pesi sono stati determinati sulla base di dati relativi al 2010, che mostrano che nel circa 56% dei

casi le attivazioni si hanno “senza permuta”. L’Autorità, essendo tali dati i più recenti in propria disponibilità, ritiene di confermare gli orientamenti espressi. Eventuali variazioni dei pesi (sopra considerati) effettivamente occorse negli anni successivi al 2010 potranno essere prese in considerazione nel corso del procedimento di approvazione dell’offerta *bitstream* 2014.

D.75 Ciò premesso, l’Autorità, alla luce del costo orario della manodopera approvato per il 2013 con delibera n. .../13/CONS, dei chiarimenti forniti in premessa in relazione ai costi di gestione ordine e *number portability*, e di quanto approvato con delibera n. .../13/CONS in relazione ai contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato, ritiene, in linea agli orientamenti preliminarmente espressi, di approvare, per i contributi *un tantum* di cui ai precedenti punti 30-35, i prezzi di seguito indicati. Nella tabella che segue è altresì riportato un confronto con i prezzi approvati nel 2012 e quelli proposti da Telecom Italia per il 2013.

| | OR 2012 | TI 2013 | AGCOM 642/12/CONS (*) | AGCOM 2013 |
|--|---------|---------|-----------------------------|---------------|
| Attivazione ex-novo di un accesso ADSL condiviso | 24,50 | 24,50 | 29,27 | 47,35 |
| Attivazione ex-novo di un accesso ADSL naked | 64,77 | 64,77 | 78,85 | 74,70 |
| Attivazione ex-novo di un accesso ADSL naked + NP | 80,19 | 80,19 | 83,15 | 79,00 |
| Attivazione ADSL condiviso e naked a seguito del cambio dell’Operatore di accesso | 22,97 | 22,97 | 19,01 | 26,97 |
| Attivazione ADSL naked a seguito del cambio dell’Operatore di accesso + NP | 27,66 | 27,66 | 23,31 | 31,27 |
| Cessazione accesso asimmetrico condiviso | 22,20 | 22,20 | 25,50 | 28,60 |
| Cessazione accesso asimmetrico naked | 36,00 | 36,00 | 25,50 | 28,60 |

(*) al netto delle rivalutazioni dei contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato

D.76 In relazione ai *contributi di attivazione e disattivazione degli accessi simmetrici ATM ed ethernet flat*, l’Autorità, nel richiamare quanto evidenziato al precedente punto D.73 circa la non plausibile riduzione delle tempistiche, ritiene di confermare gli orientamenti espressi nello schema di provvedimento a consultazione (cfr. punto 36, sopra riportato), effettuando una rivalutazione, a partire dai prezzi 2009, alla luce del costo orario della manodopera approvato per il 2013 (46,88 €/h). Si ottengono i prezzi di seguito riportati (si rileva, in particolare, un aumento di circa il 4% rispetto ai prezzi approvati nel 2012).

| Accessi simmetrici ATM | Contributo di attivazione (€) | Contributo di disattivazione (€) |
|-------------------------|-------------------------------|----------------------------------|
| 1, 1,6, 2 Mbit/s | 146,67 | 44,40 |
| 4 Mbit/s | 293,35 | 88,79 |
| 6 Mbit/s | 440,02 | 164,53 |
| 8 Mbit/s | 586,69 | 219,37 |

| | | |
|------------------|-----------------|--------------|
| 34 Mbits | 880,04 | 70,32 |
| 155 Mbits | 1.466,73 | 70,32 |

| Accessi simmetrici Ethernet | Contributo di attivazione (€) | Contributo di disattivazione (€) |
|------------------------------------|--------------------------------------|---|
| 2 Mbit/s | 146,67 | 44,40 |
| 4 Mbit/s | 293,35 | 88,79 |
| 6 Mbit/s | 440,02 | 164,53 |
| 8 Mbit/s | 586,69 | 219,37 |
| 10 Mbit/s | 733,37 | 221,98 |

D.77 Con riferimento agli altri servizi precedentemente soggetti a *network cap*, l'Autorità, atteso peraltro che gli operatori non hanno sollevato al riguardo particolari rilievi, ritiene, considerata l'irrelevanza dei relativi volumi nel triennio di vigenza del meccanismo di *network cap* (2010 – 2012), che i valori dei prezzi 2012 costituiscano una ragionevole approssimazione dei relativi prezzi 2013. E' fatta eccezione per i contributi *una tantum* di *variazione di configurazione* e quelli relativi alle VLAN (di seguito elencati), che l'Autorità ha rivalutato con delibera n. 36/13/CIR (consultazione pubblica offerta *bitstream* NGA 2013). Suddette rivalutazioni, che andranno confermate agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 36/13/CIR, si ritengono applicabili, attesa la similarità delle attività sottostanti, anche all'offerta *bitstream* rame 2013.

Contributo di variazione configurazione: 10,03 € (a fronte di 10,00 € approvato per il 2012);

Contributi una tantum per ciascuna VLAN

- *Attivazione di VLAN di raccolta Single tag o s-VLAN Double tag: 23,60 €* (valore approvato per il 2012: 51,21 €);
- *Variazione del valore/profilo di banda: 14,61 €* (valore approvato per il 2012: 43,10 €);
- *Cessazione: 14,61 €* (valore approvato per il 2012: 43,10 €);
- *Modifica del punto di consegna: 33,60 €* (valore approvato per il 2012: 61,26 €);
- *Variazione del numero di user-VLAN associati ad un accesso già attivo: 10,03 €* (valore approvato per il 2012: 10,00 €);
- *Spostamento contemporaneo di una o più user-VLAN da una VLAN, o s-VLAN, ad un'altra: 10,03 €* (valore approvato per il 2012: 10,00 €).

Contributi una tantum per ciascun aggregato di banda

- *Attivazione: 23,60 €* (valore proposto da Telecom Italia per il 2013: 25,74 €);

- *Variazione del valore di banda aggregata associata ad una specifica combinazione area/CoS di un kit di consegna: 14,61 €* (valore approvato per il 2012: 43,10 €);
- *Cessazione: 14,61 €* (valore proposto da Telecom Italia per il 2013: 15,70 €).

VII. ULTERIORI CONDIZIONI DI OFFERTA

VII.1 *Le osservazioni degli operatori alternativi*

Migrazione da ATM ad Ethernet

D.78 Alcuni OLO segnalano la non disponibilità, ad oggi (al momento della consultazione), di tutte le funzionalità indicate all'art. 3, comma 4, della delibera n. 94/12/CIR. Chiedono, pertanto, uno slittamento della data di *End of Sale* ATM e, conseguentemente, un'estensione del periodo di migrazione (e relative promozioni) almeno fino al 31 dicembre 2015.

Kit di consegna ethernet

D.79 Un OLO ha segnalato alcune criticità relative all'introduzione dei modelli innovativi per i *kit* di consegna *bitstream ethernet*. Evidenzia in particolare che Telecom Italia, nonostante le previsioni della delibera n. 94/12/CIR¹⁶, art. 3, comma 6, come ribadito nella delibera n. 10/13/CIR, art. 2, comma 4, relativamente ai servizi *bitstream* NGA, non ha al momento introdotto i suddetti modelli innovativi, salvo riportare in offerta *bitstream* 2013 una generica affermazione riguardante l'introduzione, entro la prima metà del 2013, di nuovi apparati Cisco ASR-903¹⁷.

Al riguardo evidenzia quanto segue:

- le prestazioni degli apparati di terminazione dei *kit* evoluti sono di tale importanza che l'introduzione delle relative funzionalità è stata ritenuta propedeutica dall'Autorità alla data dell'*End of Sale* ATM (tra tali funzionalità si richiamano quelle relative alla gestione *multiCoS* delle VLAN¹⁸, la consegna congiunta *bitstream* xDSL e NGA)¹⁹;

¹⁶ *Telecom Italia si adopera in modo da rendere disponibili, entro la prima metà del 2013, modelli innovativi per l'apparato di terminazione del kit di consegna ethernet i quali, quantomeno a parità di prestazioni, consentano una sostanziale riduzione dei costi.*

¹⁷ OR 2013 *bitstream*, par 18.1: “Telecom Italia renderà disponibile, entro la prima metà del 2013, un nuovo modello per l'apparato di terminazione evoluto del Kit di consegna ethernet che è stato individuato nel modello cisco ASR-903”.

¹⁸ OR 2013 *Bitstream*, par. 14.4.4 Modello di trasporto con VLAN MultiCoS: “Per le VLAN MultiCoS è necessario l'utilizzo del Kit di consegna ethernet evoluto, attualmente basato sull'apparato cisco modello 7609...”.

- l'effettivo inserimento nell'offerta *bitstream* 2013 dei nuovi apparati CISCO AS-903 determinerebbe di per sé un canone mensile di circa 225 €/mese (a parità di sconto su listino CISCO, cambio euro/dollaro e durata ammortamento) che è molto inferiore a quello previsto per l'apparato 7609 (1.381,80 €/mese, nel caso di apparato ospitato in spazi di Telecom Italia);
- gli apparati CISCO 7609 non hanno caratteristiche idonee (in termini di dimensione e consumi) per essere ospitati in spazi di collocazione di modularità minima (telaio N3 ETSI). Tale circostanza, evidenzia l'OLO, renderebbe come opzione tecnicamente praticabile quella di ospitare i suddetti apparati in spazi di Telecom Italia (laddove disponibili) oppure la necessità di adottare specifiche soluzioni tecniche che in ogni caso determinerebbero condizioni economiche più onerose;
- il modello 7609, come annunciato dalla CISCO, è a sua volta in *end of sale*.

Alla luce di quanto sopra si richiede quanto segue:

- 1) determinazione di prezzi (*set-up* e canone) dei *kit* evoluti (es. CISCO AS 903) non superiori al 20% delle condizioni economiche previste per gli attuali apparati 7609, ovvero non superiori a 225 euro/mese, nell'opzione "ospitati in spazi di TI", e non superiori a 160 euro/mese nella opzione "ospitati in spazi OLO";
- 2) ove Telecom Italia dovesse continuare ad installare gli apparati 7609 per sua autonoma decisione l'OLO dovrà poter ottenere il servizio allo stesso prezzo di cui al punto precedente;
- 3) eliminazione di tutti i costi accessori (interfacce lunga distanza, raccordi a/f).
- 4) nel caso in cui l'OLO abbia necessità di interconnettersi ad un punto di interconnessione (PdI) aperto al *Bitstream Ethernet* in spazi di Telecom Italia, ma ciò non sia possibile per impedimenti tecnici dipendenti da Telecom Italia, la stessa deve provvedere a rendere disponibile una soluzione alternativa che virtualizzi l'interconnessione ad un altro PdI a scelta dall'OLO, applicando le condizioni economiche che sarebbero determinate in assenza dei suddetti impedimenti tecnici.

Degradi

D.80 Un **OLO** rileva che per i degrading di natura infrastrutturale, Telecom Italia prevede di fornire all'OLO una previsione di risoluzione entro 10 gg. dalla data di ricezione reclamo (DRR), salvo riservarsi la possibilità di rimodulare tale previsione. Si chiede pertanto la rimozione della possibilità per Telecom Italia di

¹⁹ OR 2013 *Bitstream* NGA, servizio VULA e relativi servizi accessori, par. 7.4 *Consegna congiunta dei servizi Bitstream NGA e bitstream xDSL*: "Nel caso in cui i Punti di Interconnessione (PdI) dei servizi bitstream NGA coincidano con i PdI dei servizi bitstream xDSL <...> Telecom Italia offre il servizio di consegna congiunta all'operatore dei due servizi. Il servizio è disponibile solo sui kit di consegna xDSL che utilizzano l'apparato CISCO 7609 come apparato di terminazione L2..."

rimodulare la previsione di risoluzione del degrado ed, in ogni caso, l'influenza della rimodulazione ai fini del conteggio degli SLA e penali.

D.81 Un OLO evidenzia che nel caso in cui a seguito dell'apertura di un *trouble ticket* di *assurance*/degrado vi è la necessità di procedere ad una variazione della configurazione degli accessi (*downgrade* della velocità di linea), Telecom Italia prevede che gli ordinativi di variazione di configurazione siano espletati con SLA base di attivazione, ossia 10 gg. nel 95% dei casi e 21 gg. nel 100% dei casi. Si rileva inoltre che in tal caso Telecom Italia applica il contributo *una tantum* di variazione della configurazione, pari a 10 Euro. Al riguardo, in considerazione del fatto che la variazione della configurazione viene imposta da Telecom Italia come misura atta a risolvere in fase di *assurance* un disservizio/degrado, si ritiene che la stessa variazione debba essere gestita con i medesimi SLA di *assurance* previsti per la gestione dei disservizi e senza alcun corrispettivo.

VII.2 Le osservazioni di Telecom Italia

D.82 In relazione al punto D.78, Telecom Italia fa presente che al momento l'unica funzionalità propedeutica all'EoS ATM che non è ancora stata rilasciata in esercizio, per motivi di saturazione della capacità produttiva della propria funzione di *Information Technology* (IT), è la gestione delle pile protocollari IPoE per VLAN N:1 (solo per accessi ADSL) e PPPoE per VLAN QinQ dette anche 1:1 (per accessi sia ADSL sia SHDSL). La data pianificata per il rilascio di tale funzionalità già comunicata al mercato è il 27 settembre 2013, pertanto la "data minima" di EoS ATM è il 27 ottobre 2013.

D.83 In relazione al punto D.79, Telecom Italia rappresenta che il ritardo nell'introduzione dell'apparato *Cisco* ASR-903 è dovuto alle scelte del costruttore. Precisa altresì quanto segue:

- negli ultimi mesi del 2011, per poter quanto prima introdurre nuovi e meno costosi apparati di terminazione L2, Telecom Italia ha varato una specifica gara tra i fornitori che si è conclusa a maggio 2012 con l'aggiudicazione delle commesse per la fornitura delle due tecnologie *Cisco* e *Juniper*. In base all'esito di tale gara, l'apparato ASR-903 di *Cisco* era stato ritenuto ottimale in termini di costo/prestazioni e tale scelta era stata annunciata in anteprima in varie sedi anche agli operatori;
- un apparato *standard*, così come prodotto dal costruttore, non può essere immediatamente utilizzato da Telecom Italia per la realizzazione delle funzionalità inerenti all'apparato di terminazione L2 del *Kit* di consegna, in quanto non gestisce tutti i modelli di servizio previsti dall'offerta e, quindi, sono necessari sviluppi *ad hoc*;
- *Cisco* aveva inizialmente previsto di completare l'adeguamento dell'apparato ASR-903 per l'inizio del 2013, salvo poi modificare i suoi

piani, rimandandoli di un anno. Pertanto, la disponibilità di apparati ASR-903 è stata rinviata;

- al fine di non rimandare al 2014 l'introduzione del nuovo apparato, Telecom Italia ha adottato un piano finalizzato a predisporre l'apparato *Juniper MX240*;
- le prove di validazione tecnica dell'apparato *Juniper MX240* si sono appena concluse con esito positivo e le relative forniture sono previste entro i successivi 90 giorni.

Telecom Italia ritiene altresì che, sulla base della normativa in vigore, il prezzo dell'apparato di terminazione L2 (parte integrante del *Kit* di consegna) dovrà essere definito sulla base degli effettivi costi sostenuti da Telecom Italia, considerando le catene impiantistiche (soluzioni) utilizzate ed a costi pieni (Full Cost). Al riguardo Telecom Italia ritiene, inoltre, che la disponibilità di un nuovo apparato a costi più contenuti che fornisce le stesse funzionalità del precedente apparato più costoso, non comporti necessariamente che, a parità di servizio fornito, si debba fissare un prezzo diverso in base al particolare apparato/tecnologia adottata di volta in volta per l'erogazione del medesimo servizio. Tale approccio creerebbe infatti differenziazioni tra gli operatori che si sono già dotati di *Kit* di consegna precedentemente all'introduzione dei nuovi modelli, ai quali sarebbe applicato il prezzo relativo al vecchio e più costoso apparato, ed operatori che acquisiranno il nuovo apparato, che sarebbero invece gli unici beneficiari dell'ottimizzazione dei costi. Telecom Italia ritiene, invece, che possa essere più opportuno prevedere un unico prezzo per la funzionalità di *Kit* di consegna, il cui valore sia ottenuto di anno in anno dalla media ponderata dei costi relativi all'intero parco di apparati presenti in campo, sia quelli di nuova introduzione che quelli attivati in precedenza.

Telecom Italia propone quindi di applicare un *pricing* unico, indipendente dalla tecnologia impiegata, valutato in logica di orientamento al costo e quindi sulla base dell'attuale parco installato e delle previsioni di nuovi *Kit*, per le seguenti due fasce di *Kit* di consegna:

- *Cisco 3750, Juniper MX5, ecc.*;
- *Cisco 7609, Juniper MX240, ecc.*.

Tale prezzo riguarderà tutti gli operatori che usufruiscono del servizio e non solo le nuove attivazioni/cessazioni.

Riguardo alla richiesta di determinare, in base a presunti dati di mercato, prezzi degli apparati di terminazione L2 dei *Kit* di consegna non superiori al 20% di quelli attualmente pubblicati, oltre a ribadire che si tratterebbe di un prezzo senza alcun collegamento con i costi reali sostenuti da Telecom Italia, si ribadisce che non è possibile stabilire i prezzi *wholesale* da applicare agli operatori partendo dai prezzi che i fornitori applicano per apparati *standard*, in quanto tali apparati non hanno all'origine tutte le funzionalità necessarie ad erogare la prestazione da

fornire all'operatore interconnesso, che devono essere ingegnerizzate secondo i modelli di servizio del *bitstream*. Inoltre, sempre con riferimento al principio di orientamento al costo, non si condivide l'ulteriore richiesta degli operatori né in merito all'eliminazione dei costi relativi ai raccordi, che sono parte essenziale della catena impiantistica del *Kit* di consegna, né in merito all'eliminazione dei costi relativi alle prestazioni accessorie opzionali, quali le interfacce a lunga distanza, qualora richieste dall'operatore.

Telecom Italia, infine, con riferimento alla richiesta di “virtualizzare” l'interconnessione dell'operatore, ribadisce che le funzionalità svolte dall'apparato di terminazione L2 sono dedicate all'operatore richiedente l'interconnessione. Pertanto, per il principio della causalità dei costi, i costi relativi alla realizzazione del *Kit* di consegna devono essere interamente remunerati dall'operatore stesso. Si fa inoltre presente che al fine di favorire e facilitare l'interconnessione con la rete di Telecom Italia, l'offerta di riferimento rende disponibili ben oltre 400 centrali che fungono da Punti di Interconnessione (PdI) e un'ampia gamma di possibilità per l'ubicazione dell'apparato di terminazione L2:

- apparato di terminazione L2 in spazi OLO collocazione fisica/virtuale;
- apparato di terminazione L2 presso POP OLO, esterno alle centrali TI;
- apparato di terminazione L2 presso spazi TI.

Pertanto, nel caso in cui l'esito dello studio di fattibilità per il *Kit di consegna* dia esito negativo (ad es. per mancanza di spazi) in una determinata centrale PdI, gli operatori possono optare per un'altra centrale PdI tra quelle disponibili oppure, a parità di PdI, possono scegliere di ospitare l'apparato di terminazione L2 presso il proprio PoP e/o un proprio spazio di collocazione, sopportandone i relativi costi.

D.84 In relazione al punto D.80, Telecom Italia evidenzia che, come descritto nell'offerta di riferimento, nel caso di degrado di tipo infrastrutturale, provvederà a fornire all'Operatore la previsione di risoluzione, rimodulabile, entro 10 giorni solari a partire dalla Data di Ricezione Reclamo (DRR). La data di prevista risoluzione viene notificata all'Operatore anche nel caso di rimodulazione, al fine di consentire a quest'ultimo di gestire un'efficace comunicazione con il proprio cliente finale. In ogni caso la comunicazione ed eventuale rimodulazione della data di prevista risoluzione non influenza il calcolo degli SLA e penali.

D.85 In relazione al punto D.81, Telecom Italia conferma che, come descritto nel documento “Manuale delle Procedure per servizi *Bitstream*” (paragrafo 2.3.10), non viene applicato alcun contributo alle variazioni di profilo in caso di *downgrade* della velocità di linea ADSL. Per quel che riguarda i tempi in cui tale variazione viene effettuata Telecom Italia, in “*best effort*”, gestisce in priorità queste lavorazioni con un tempo obiettivo di 2 giorni lavorativi, non ulteriormente comprimibili tenendo conto che si tratta, a tutti gli effetti, di una variazione che impatta in modo completo sulla catena di *provisioning*, *assurance* e fatturazione al pari di una variazione standard.

VII.3 Le considerazioni dell'Autorità

D.86 Con riferimento al punto D.78, in merito alla richiesta di slittamento della data di *End of Sale* ATM, l'Autorità preso atto di quanto rappresentato da Telecom Italia al punto D.82, ritiene, allo stato, di confermare quanto disposto al riguardo con delibera n. 94/12/CIR (art. 4)²⁰. Con riferimento alla richiesta di estensione del periodo di migrazione e delle relative agevolazioni (il cui termine, ai sensi della delibera n. 158/11/CIR, è il 31 dicembre 2013) l'Autorità non ritiene opportuna una ulteriore estensione al fine di non disincentivare il mercato alla migrazione.

D.87 In relazione al punto D.79, l'Autorità ritiene che Telecom Italia debba comunicare quanto prima la data di effettiva disponibilità dei nuovi *kit* di consegna *ethernet* alla luce di quanto previsto dalla delibera n. 94/12/CIR, art. 3, comma 6, "*Telecom Italia si adopera in modo da rendere disponibili...modelli innovativi per l'apparato di terminazione del kit di consegna ethernet ...i quali, quantomeno a parità di prestazioni, consentano una sostanziale riduzione dei costi*". Circa la richiesta di Telecom Italia (punto D.83) di definire un *pricing* unico per l'apparato di terminazione del *kit* di consegna *ethernet*, indipendente dalla tecnologia impiegata, l'Autorità ritiene opportuno, prima di effettuare una valutazione di merito, un confronto con gli operatori che potrà essere svolto nel corso del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento 2014, anche al fine di poter acquisire maggiori evidenze circa i più recenti sviluppi tecnologici in materia.

D.88 Con riferimento alle osservazioni degli OLO di cui ai punti D.80 e D.81, l'Autorità ritiene esaustivi i chiarimenti forniti al riguardo da Telecom Italia (punti D.84 e D.85).

VISTI gli atti del procedimento;

UDITA la relazione del Commissario, relatore ai sensi dell'art. 31 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione dell'offerta di riferimento *bitstream* di Telecom Italia per l'anno 2013)

1. Sono approvate, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS, le condizioni tecniche ed economiche dell'offerta di riferimento *bitstream* su rete in rame per l'anno 2013, pubblicata da Telecom Italia S.p.A. in data 31 ottobre 2012, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 2.

²⁰ *Telecom Italia è autorizzata ad effettuare il provisioning di nuovi accessi bitstream in tecnologia ethernet per le centrali già coperte (o che lo saranno) da suddetta tecnologia non prima di un mese dalla data della comunicazione di cui al comma precedente e comunque non prima del 28 febbraio 2013.*

Articolo 2
(Modifiche dell'offerta di riferimento *bitstream* di Telecom Italia per l'anno 2013)

1. Telecom Italia applica ai servizi di seguito elencati i prezzi corrispondentemente riportati.

| | (€) |
|---|-----------------|
| Contributo Prequalificazione completa | 16,88 |
| Contributo Prequalificazione ridotta | 9,07 |
| Interventi a vuoto | 74,23 |
| Ripristino borchia | 66,41 |
| Cambio piattaforma da ATM a Ethernet | 38,99 |
| Studio di fattibilità modello subtelaiolo dedicato Operatore | 886,03 |
| Progettazione esecutiva, coordinamento impresa, collaudo, aggiornamento banca dati | 1.125,12 |
| Contributo aggiuntivo di ampliamento schede su subtelaiolo | 281,28 |
| Studio di fattibilità modello switch ethernet adiacente al DSLAM | 886,03 |

2. Telecom Italia, fatte salve le promozioni disposte con delibera n. 158/11/CIR (art. 4, comma 6, sesto *bullet*) e quanto indicato con delibera n. 94/12/CIR (art. 2, comma 2), riformula le condizioni economiche dei contributi *una tantum* relativi alle migrazioni massive da *bitstream* ATM ad *ethernet* (di cui alla sez. 14.1.8.2 dell'offerta *bitstream* 2013) secondo quanto di seguito indicato:

- *Importo fisso per ciascun progetto di trasformazione massiva: 351,60 €;*
- *Importo per ciascuna centrale Telecom Italia interessata: 16,33 €;*
- *Importo per ciascun accesso ADSL interessato al cambio di piattaforma di rete: 18,75 €.*

3. Telecom Italia, fatte salve le promozioni disposte con delibera n. 158/11/CIR (art. 4, comma 6, secondo *bullet*), riformula le condizioni economiche dei contributi *una tantum* di attivazione/disattivazione delle porte dei *kit* ATM (di cui alla sez. 10.4 dell'offerta *bitstream* 2013), come di seguito indicato:

| Velocità | Contributo di Attivazione (euro) | Contributo di Disattivazione (euro) |
|----------------|----------------------------------|-------------------------------------|
| 2 Mbit/s | 215,57 | 63,21 |
| 4 Mbit/s (IMA) | 239,01 | |
| 6 Mbit/s (IMA) | 262,45 | |
| 8 Mbit/s (IMA) | 285,89 | |
| 34 Mbit/s | 215,57 | |
| 155 Mbit/s | 309,33 | |

4. Telecom Italia allinea le condizioni economiche della tabella 18 (*listino accessi simmetrici ethernet flat*) e 19 (*prezzi dei modem-CPE in sede cliente finale*) dell'offerta *bitstream* 2013, alle analoghe condizioni economiche per gli accessi simmetrici ATM, come approvate per il 2013.
5. Telecom Italia riformula le condizioni economiche per l'attivazione (variazione o disattivazione) delle VLAN afferenti ad una macroarea *ethernet* (di cui alla sez. 14.4.6 dell'offerta *bitstream* 2013) prevedendo un contributo *una tantum* pari a 117,20 € per ogni blocco da 10 VLAN o frazione.
6. Telecom Italia riformula le condizioni economiche del canone per accesso ADSL *Naked* (cfr. tabella 4, offerta *bitstream* 2013) prevedendo un valore di 15,14 €/mese.
7. Telecom Italia riformula le condizioni economiche del canone per accesso ADSL condiviso (cfr. tabella 3, offerta *bitstream* 2013) prevedendo un valore di 6,74 €/mese.
8. Telecom Italia riformula le condizioni economiche 2013 della banda ATM secondo quanto di seguito indicato:
 - classe ABR (MCR): 425,22 €/anno/Mbps;
 - classe ABR (PCR - MCR): 183,54 €/anno/Mbps;
 - classe VBR-rt (SCR): 483,93 €/anno/Mbps;
 - classe VBR-rt (PCR-SCR): 212,72 €/anno/Mbps;
 - classe CBR: 498,86 €/anno/Mbps.
9. Telecom Italia riformula le condizioni economiche 2013 della banda *ethernet*, di primo livello, secondo quanto di seguito indicato:
 - CoS=0: 118,20 €/anno/Mbps;
 - CoS=1: 135,11 €/anno/Mbps;
 - CoS=2: 140,91 €/anno/Mbps;
 - CoS=3: 146,71 €/anno/Mbps;
 - CoS=5: 161,42 €/anno/Mbps;
 - CoS=6: 146,71 €/anno/Mbps.

10. Telecom Italia riformula le condizioni economiche 2013 della banda *ethernet*, di secondo livello, secondo quanto di seguito indicato:

- CoS=0: 40,80 €/anno/Mbps;
- CoS=1: 47,77 €/anno/Mbps;
- CoS=2: 51,11 €/anno/Mbps;
- CoS=3: 54,44 €/anno/Mbps;
- CoS=5: 59,89 €/anno/Mbps;
- CoS=6: 54,44 €/anno/Mbps.

11. Telecom Italia riformula le condizioni economiche 2013 dei seguenti *contributi una tantum* come di seguito indicato:

- *Contributo di attivazione ex-novo di un accesso ADSL condiviso* (tabelle 3 e 10, OR 2013): 47,35 €;
- *Contributo di attivazione ex-novo di un accesso ADSL naked* (tabelle 4 e 11, OR 2013): 74,70 €;
- *Contributo di attivazione ex-novo di un accesso ADSL naked con portabilità del numero* (tabelle 4 e 11, OR 2013): 79,00 €;
- *Contributo di attivazione ADSL condiviso e naked a seguito del cambio dell'Operatore di accesso* (tabelle 3, 4, 10, 11, OR 2013): 26,97 €;
- *Contributo di attivazione ADSL naked a seguito del cambio dell'Operatore di accesso con portabilità del numero* (tabelle 4 e 11, OR 2013): 31,27 €;
- *Contributo di cessazione di un accesso condiviso e naked* (tabelle 3, 4, 10, 11, OR 2013): 28,60 €.

12. Telecom Italia riformula le condizioni economiche 2013 dei *contributi una tantum* di attivazione e disattivazione degli accessi simmetrici ATM e *ethernet flat* (di cui alle tabelle 6 e 18 dell'offerta di riferimento 2013), come di seguito indicato:

| Accessi simmetrici ATM | Contributo di attivazione (€) | Contributo di disattivazione (€) |
|-------------------------|-------------------------------|----------------------------------|
| 1, 1,6, 2 Mbit/s | 146,67 | 44,40 |
| 4 Mbit/s | 293,35 | 88,79 |
| 6 Mbit/s | 440,02 | 164,53 |
| 8 Mbit/s | 586,69 | 219,37 |
| 34 Mbits | 880,04 | 70,32 |
| 155 Mbits | 1.466,73 | 70,32 |

| Accessi simmetrici Ethernet | Contributo di attivazione (€) | Contributo di disattivazione (€) |
|-----------------------------|-------------------------------|----------------------------------|
| 2 Mbit/s | 146,67 | 44,40 |
| 4 Mbit/s | 293,35 | 88,79 |
| 6 Mbit/s | 440,02 | 164,53 |
| 8 Mbit/s | 586,69 | 219,37 |

| | | |
|-----------|--------|--------|
| 10 Mbit/s | 733,37 | 221,98 |
|-----------|--------|--------|

13. Telecom Italia, fatto salvo quanto disposto ai precedenti commi, applica per il 2013, con riferimento agli altri servizi precedentemente soggetti a *network cap* ai sensi della delibera n. 731/09/CONS, le corrispondenti condizioni economiche 2012 approvate dall'Autorità.

Articolo 3 (Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui all'articolo 2 e ripubblica l'offerta di riferimento per l'anno 2013 per i servizi *bitstream* su rame, relativi al mercato 5, entro 20 (venti) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le condizioni economiche per l'anno 2013 dei servizi *bitstream*, come modificate con la presente delibera, decorrono, dal 1° gennaio 2013, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS.
3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A. delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il presente provvedimento è notificato alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicato sul sito *web* dell'Autorità.

IL PRESIDENTE

IL COMMISSARIO RELATORE

Per conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE